

CALCIO

Scioperano il 2 maggio i giocatori della A e B

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EDILI

Positivo sviluppo del processo unitario

A pagina 4

IL DISCORSO DI FORLANI AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLO SCUDO CROCIATO

Il segretario d.c. elude ogni preciso impegno di riforma

Grave e pretestuoso attacco ai sindacati - Accenni alle violenze neo-squadriste, ma senza una parola di dissociazione nei confronti delle connivenze della destra dc con i fascisti - La CISL risponde polemicamente alle affermazioni dell'onorevole Forlani

Scelta conservatrice

DINANZI al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, l'on. Arnaldo Forlani ha navigato nella stratosfera. Altro che il «Salut»! Haramente ci è stato dato di leggere un documento politico - e si trattava del discorso del segretario di un grosso e decisivo partito - più discaricato dai fatti concreti che nel paese si vanno verificando e dalle tensioni reali che agitano il corpo sociale italiano. E' vero, alla vigilia, il responsabile centrale della propaganda democristiana si era premurato di avvertire: non vi aspettate gran che, e non mancano «accostati» né da una parte né dall'altra. E tra le righe si leggeva: figuratevi se nell'imminenza di una campagna elettorale, e con i pasticci che già abbiamo nel partito e nel governo, la DC potrà prendere posizioni nette. E infatti, tutti i record delle chiacchiere a vuoto sono stati battuti.

Senonché, come sempre, sfuggire alla «realità» è già una scelta, e non mancano punti, nella relazione di Forlani, in cui tale scelta finisce poi per manifestarsi con chiarezza in senso conservatore e reazionario.

VEDIAMO. Alla cartella ventinove (su trenta) del suo discorso, l'on. Forlani si è reso conto che non poteva decentemente tacere sui fenomeni di eversione e di violenza squadristica rinnovatisi nel paese, e ha dedicato all'argomento sedici righe. Si è collegato alle origini antifasciste della DC e ha sbrigativamente affermato l'esigenza di difendere lo Stato democratico. Nessuno più di noi è lieto che, incalzato dai fatti e dalla nostra azione, il segretario della DC abbia una volta tanto abbandonato la sua prediletta e balorda tesi degli «opposti estremismi». Ma il grave è che non una sola parola egli abbia detto circa le origini, le cause, le radici sociali della controffensiva di estrema destra. Forlani ha totalmente sorvolato sul fatto - ad esempio - che la grande agraria sta tenendo raduni di carattere dichiaratamente sovversivo allo scopo di ricacciare indietro le conquiste contadine e di impedire qualsiasi iniziativa rinnovatrice nelle campagne e nel Mezzogiorno. Forlani ha completamente tacito (eppure la cosa lo riguardava molto da

vicino) sul fatto che contro ogni misura antispettacolare in materia di politica edilizia, di urbanistica, di costruzione di case per il popolo è in atto una scomposta agitazione dei baroni delle aree e del cemento, apertamente appoggiata da una ottantina di deputati democristiani i quali non si sono peritati di partecipare a pubbliche manifestazioni con i più squalificati arnesi missini.

SU TUTTE le fondamentali questioni delle riforme, il segretario della DC ha tenuto un atteggiamento di assoluto distacco. Silenzio massiccio sulla sanità, sul fisco, sul problema attualissimo della pubblicizzazione della Montedison. Un silenzio - ripetiamo - che è una scelta precisa. La sola cosa che Forlani è stato capace di dire a proposito del movimento sindacale e delle grandi lotte operaie e popolari in corso in Italia, è che bisogna stare molto attenti a procedere sulla strada dell'unità perché la CGIL avrebbe il torto di avere nel suo seno lavoratori e dirigenti comunisti. Vecchio discorso, caro alla destra socialdemocratica. Nessuna risposta, invece, ai problemi posti unitariamente e con forza dalle tre confederazioni in materia di abitazione, di salute, di scuola, di giustizia tributaria, di rinascita del Sud.

Nella conclusione del suo dire, Forlani è apparso preoccupatissimo di quella che ha chiamato la strategia dei comunisti: volta a far apparire il gruppo dirigente dc «come necessariamente abbarbicato alla struttura del potere, come un gruppo conservatore e reazionario, e una base popolare democratica cristiana che invece si muoverebbe secondo una diversa e divergente prospettiva». Senza nessun sentimentalismo da parte nostra, dobbiamo dire sinceramente al segretario della DC che l'impostazione da lui data al Consiglio nazionale del suo partito, così avulsa dai problemi reali del paese e delle masse, così palesemente diretta a evitare qualsiasi seria differenziazione dalle forze del privilegio e dello sfruttamento, ha confermato in pieno la nostra diagnosi. Non si vede come le forze popolari e lavoratrici cattoliche possano trovare qui alcuno spunto nel quale riconoscersi.

Luca Pavolini

Mozione comunista

La Montedison passi alla gestione pubblica

- Il PCI sollecita alla Camera un dibattito politico generale
● Il capitale pubblico deve assicurarsi la maggioranza negli organi decisionali del gruppo - Il piano della chimica sia discusso in Parlamento

A PAGINA 4

Il Consiglio nazionale della DC si è aperto ieri mattina con una relazione del segretario di partito, on. Forlani, che elude tutti i più urgenti problemi di scelta politica. Il dibattito, che ha avuto inizio nel pomeriggio, continuerà nella giornata di oggi e si concluderà stasera con un discorso del presidente del Consiglio, Colombo. Il tono della relazione del segretario di partito «Scudo crociato» e certe schermaglie interne al partito lasciano intendere che si sta lavorando dietro le quinte per evitare contrapposizioni e espressioni ancor più gravi e pubbliche della crisi di direzione della DC alla vigilia delle elezioni del 13 giugno. Da qui la decisione di mettere la sordina ad alcuni temi troppo scottanti, tanto che perfino un dirigente dc, Vittorino Colombo, ha detto che si è trattato di un «discorso elettorale» con il quale il partito è stato descritto «come dovrebbe essere e non come è realmente».

Il segretario della DC ha ammesso che nell'attuale situazione vi è chi cerca di giocare la carta dell'involutione reazionaria. Ed ha aggiunto che, dall'altro canto, vi sarebbe una pressione per l'insediamento nel governo del Paese dei comunisti (ed in questo caso, come al solito, si è evitato di giudicare per quello che è la posizione del PCI, partito nettamente contrario da sempre a «inserimenti» subalterni). Più avanti, Forlani ha parlato delle riforme senza nessun approfondimento, senza entrare nei meriti: come se casa, sanità, Mezzogiorno, ecc. fossero semplici titoli e non, invece, grandi temi di scontro sociale e politico. L'impegno - ha aggiunto - «a coinvolgere nella politica delle riforme le forze sociali ad essa realmente interessate, non significa accogliere la cosiddetta teoria degli equilibri avanzati, quando con questo si intendesse la tendenza a portare nella maggioranza il PCI». I comunisti, secondo Forlani, si troverebbero attualmente in uno «stallo della doppiezza»: «ha detto - ribadisce - «a Mosca l'adesione all'internazionalismo bresneviano» (si noti in quale modo viene falsificata la posizione del PCI di autonomia e di internazionalismo - N.d.R.) e «nello stesso momento propongo al nostro paese un tipo nuovo di democrazia socialista su basi di originalità e di autonomia».

Sul quadripartito, ed il centro sinistra in generale, Forlani ha avuto parole ovviamente positive. Subito dopo ha aggiunto, però, che i dc non fanno della «formula un mito o una gabbia». La DC dovrebbe verificare «fino in fondo» la formula attuale; e qualora tale verifica risultasse negativa «è evidente - ha detto Forlani - che non rinunceremo a ricercare e a determinare le condizioni che possono dare al paese una guida politica secondo le indicazioni che ci vengono dalla storia e dal significato della nostra presenza nella società italiana» (espressioni ancora una volta oscure: visto che ormai la carta dello scioglimento delle Camere deve considerarsi tramontata anche per l'approssimarsi del «semebre bianco», è evidente che prima di tutto si cerca di affacciare l'ipotesi di un mononolore). Il liberale Bozzi si è affrettato ad interpretare questo passo del discorso come una disponibilità dc a una maggioranza diversa, inglobante il PLI.

Circa la situazione economica, Forlani ha affermato che non si sono realizzate «che previsioni più pessimistiche che venivano fatte un anno fa», ed ha denunciato l'effetto deleterio dell'allarmismo (riunificando però ad indicare nel

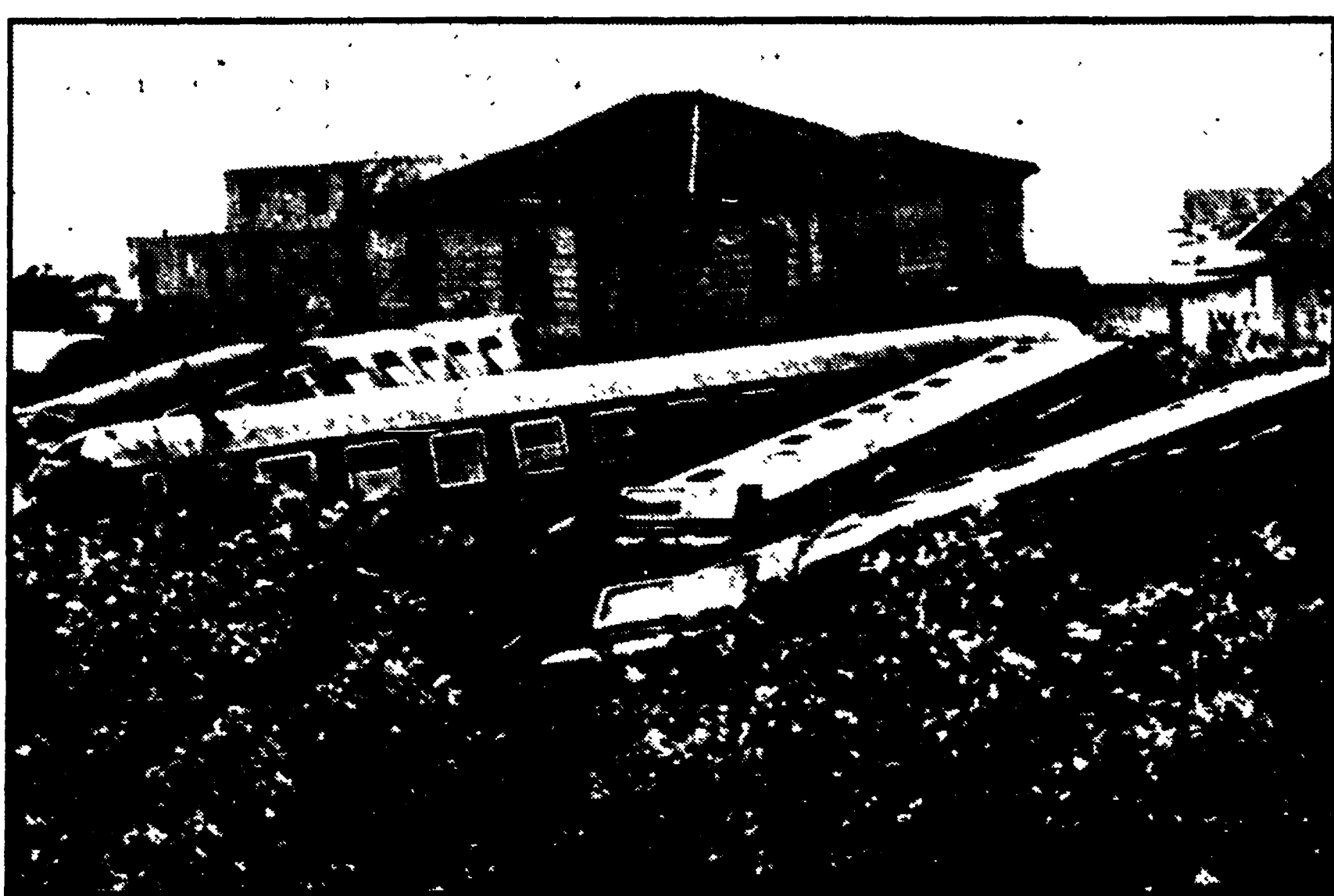
c. f. (Segue in ultima pagina)

Con il lancio di Salut nuova impresa della scienza sovietica

LABORATORIO SCIENTIFICO NEL COSMO

Nuovo passo dell'URSS verso una piattaforma orbitale permanente

Intorno alla Terra a 200 chilometri di distanza - Tutto bene a bordo - I primi commenti della stampa, della radio e della TV in URSS - Mobilitati tutti i posti di controllo - Tre navi seguono il volo dall'Atlantico - Le varie ipotesi sulle fasi dell'impresa - I segnali dallo spazio registrati la scorsa notte alle ore 3,40 - La conferma della «Tass»



DERAGLIA LA FRECCIA DEL SUD Un morto e trentanove feriti è il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta ieri - per cause che sono oggetto d'inchiesta - all'ingresso della stazione di Pizzo Calabro. Il direttissimo Siracusa-Milano, nominato la «Freccia del Sud», è deragliato mentre viaggiava a 90 chilometri all'ora.

Manifestazioni in Puglia, Calabria, Sardegna ed Emilia

Forte risposta nelle campagne alle provocazioni degli agrari

Manifestazione a Bari e scioperi e cortei in tutta la regione - 4000 braccianti forestali per le vie di Cosenza - I pastori sardi chiedono l'applicazione della legge sull'affitto - Oggi migliaia di contadini a Bologna

E' giunto ieri a Roma l'ambasciatore cinese



L'ambasciatore Shen Ping, primo ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino dove è stato accolto da funzionari della Farnesina e dai capi delle missioni diplomatiche a Roma di Albania, Cuba, Jugoslavia, Romania, Guinea, Irak, Pakistan e Zambia. L'ambasciatore Shen Ping era accompagnato dalla consorte signora Kao Tong. In una dichiarazione alla stampa, in lingua cinese, egli si è detto «assai lieto di giungere a Roma in una giornata così bella» e, ringraziando per l'accoglienza ricevuta, ha dichiarato di «apprezzare l'occasione per trasmettere al popolo italiano i migliori saluti ed un caloroso augurio del popolo cinese».

L'ambasciatore Shen Ping - che ha 52 anni - è stato console generale di Roma a Ginevra e quindi consigliere diplomatico presso l'ambasciata cinese a Berna e, infine, presso la rappresentanza a Londra. Prima di assumere l'incarico di ambasciatore a Roma era responsabile del Dipartimento degli affari dell'Europa occidentale, dell'America e dell'Oceania. NELLA FOTO: l'ambasciatore attorniato dai giornalisti appena sceso dall'aereo.

Dal nostro corrispondente

GIORNATA di lotta, oggi, nelle campagne pugliesi, caratterizzata da una forte unità fra braccianti e contadini che hanno rivendicato, insieme, un mutamento radicale della politica agricola del governo; una diversa politica degli investimenti pubblici in agricoltura che favorisca lo sviluppo della azienda coltivatrice; il rispetto delle leggi sul collocamento e quella sull'affitto; provvedimenti più incisivi - che non siano solo quelli annunciati dal governo sulla distensione agevolata - per la soluzione dei gravi crisi del settore vinicolo; i piani zonali di sviluppo, nonché la trasformazione del rapporto di colonia in fitto.

Una grande giornata di mobilitazione, che ha rappresentato anche l'avvio delle lotte delle prossime settimane per il rinnovo dei patti di colonia e per quello dei braccianti e salariati. L'unità realizzata fra braccianti, contadini, fittavoli, cooperatori, era espressa con grande evidenza dal corteo di alcune migliaia di lavoratori della terra che ha percorso questa mattina le principali vie del capoluogo pugliese muovendosi da corso Mazzini, con alla testa i dirigenti sindacali e i parlamentari del PCI, Monasterio, Giannini e Gramercio. Vi erano i braccianti di Andria, Corato, Barletta e Ruvo; quelli dei comuni della Conca di Bari e della zona della Muraglia, di Altamura, Gravina, Santeramo, insieme alle delegazioni di contadini della Lega bracciantili - vecchie di tante battaglie - si confacevano con quelle delle sezioni dell'Alleanza dei contadini dell'Unione coltivatori italiani, della Lega delle cooperative e mutue e del Centro delle forme associative; le organizzazioni, cioè, che avevano indetto la giornata di lotta e, insieme, la manifestazione regionale a Bari. Non erano soli, però, i braccianti,

gli operai della zona industriale infatti, avevano inviato alla manifestazione una delegazione delle Officine Calabresi, la più grande industria metalmeccanica privata della zona industriale di Bari; e c'erano gli studenti, con una folta delegazione della FGCI che innalzavano una scritta abbastanza significativa: «Operai, studenti, braccianti e contadini uniti nella lotta per l'occupazione e le riforme».

L'unità di operai, contadini, braccianti e studenti ha voluto anche essere una risposta all'agrarismo barese e pugliese che, in questo periodo, nel tenta-

Italo Palasciano (Segue in ultima pagina)

MOSCA, 19 Siamo, forse, alla vigilia d'una nuova, grande impresa della cosmonautica sovietica: da stamane infatti è in orbita una stazione scientifica sperimentale che ha come obiettivo lo studio e l'analisi di una serie di «problemi», da tempo individuati dagli scienziati. La stazione si chiama «Salut» che in russo vuol dire «fuoco d'artificio, salve». Un nome, quindi, che ha acceso i vatori e dei giornalisti dando il via a numerose supposizioni anche perché il volo - e la TASS lo ha fatto rilevare - viene seguito dalle stazioni di controllo situate in tutto il territorio del paese, e da tre navi dell'Accademia delle scienze dell'URSS - «Morgiovet», «Khegostrov» e «Accademico Koroliov» - che si trovano nell'Atlantico.

Proprio in considerazione dell'importanza che viene data al volo gli osservatori di Mosca ritengono che Salut sia la parte centrale di una grande stazione spaziale orbitale che dovrebbe essere costruita in varie fasi attraverso una serie di montaggi e con l'aiuto di astronauti Soyuz pilotati da cosmonauti. L'ipotesi non è fantascientifica, perché già nel passato con le Soyuz 4 e 5 sono state effettuate felici operazioni di aggancio in orbita. Due piloti della Soyuz 6, Scionin e Kubassov, inoltre, sperimentarono in volo la «tecnologia orbitale» saldando i metalli in condizioni di vuoto profondo e di mancanza di peso.

L'impresa della Salut, intanto, si svolge regolarmente e la TASS e la radio nel darne notizia, hanno messo più volte in evidenza le caratteristiche dei parametri (apogeo di 222 chilometri, perigeo 200 chilometri, inclinazione dell'orbita 51,6 gradi): agli osservatori non è così sfuggito il fatto che i parametri - che in serata sono stati leggermente corretti - sono molto simili a quelli delle Soyuz lanciate in precedenza. Ciò vuol dire - notato i tecnici - che Salut «attende» qualche «ospite» per le prossime ore.

Della grande stazione spaziale permanente si era già parlato tempo fa, quando ai cuni scienziati avevano avvalorato l'ipotesi della costruzione di un grande «albergo spaziale» da destinare alle astronavi in volo verso i pianeti. Gli americani (in parti colare i tecnici della North American Rockwell) avevano fatto circolare su riviste specializzate in cosmonautica vari disegni che si riferivano a dei motel-spaziali dotati di piattaforme stabili, con un corredo di attrezzature scientifiche di ricambio, rampe di aggancio per rifornimenti di combustibile, ecc. I sovietici, invece, erano restati nel silenzio.

Ora, con le prospettive che si aprono nel quadro della nuova

Carlo Benedetti (Segue in ultima pagina)

Due delitti a Roma in tre ore

Un gommista di 33 anni, Dino Tucci, è stato freddato con un colpo di pistola in mezzo ad una strada, alla Mellara. La polizia sta cercando un uomo di 48 anni, Renzo Montecchi, il cui figlio ventenne fu investito, tre anni or sono, da un'auto condotta appunto dal Tucci.



Omicidio-suicidio in un appartamento di via Igea 15, a Monte Mario. Un uomo di 61 anni, Mario Pascarella, ha ucciso con un colpo di pistola un'amica, Franca Sallustri in Melucci, poi ha voltato l'arma contro se stesso. E' morto sul colpo. Le salme sono state trovate nella figlia della donna. Nelle foto: Franca Sallustri e Mario Pascarella.

A PAG. 8

OGGI

I GIORNALI di ieri, danno conto dei diversi politici democristiani, hanno riportato ampi passi di quello tenuto a Lucca dal segretario socialista on. Mancini e ci pare interessante notare che, a guisa di riassunto, gli ha dedicato il Corriere della Sera. Ecco: «Mancini respinge la proposta comunista di un accordo in tempi brevi ma ribadisce il no a ritardi delle riforme».

non ci si accorda con i comunisti, si potranno compiere le riforme senza ritardi? e allora ha fatto dire all'on. Mancini che l'accordo con i comunisti in tempi brevi non si può fare, e ma non si pensi, con ciò, di poter ritardare le riforme. Il Corriere poteva usare la congettura compilativa e: «Mancini respinge la proposta comunista di un accordo in tempi brevi» e ribadisce il no a ritardi delle riforme; invece ha preferito come più esatta la congettura avversativa: «ma»; con i comunisti non possiamo accordarci in tempi brevi, e ma non dubitate che le riforme verranno urgentemente compiute senza ritardi».

ma non interessa, qui, ciò che pensa Mancini. Interessa invece sottolineare ancora una volta ciò che pensano i signori del quai il giornale milanese è Fortebraccio

Indiscrezioni sulle manovre « congiunturali »

Case: il governo offrirebbe 900 miliardi al padronato

Agevolando le vendite di appartamenti superari verrebbe data una nuova spinta all'aumento dei prezzi - Oggi riprendono gli incontri alla Camera - Puglia: un'altra situazione tipica, con decine di miliardi di finanziamenti pubblici non utilizzati - Occupare le aree

Il Comitato ristretto della Commissione Lavori Pubblici della Camera riprende oggi le consultazioni in vista di una revisione del progetto governativo su urbanistica e alloggi... Indiscrezioni fanno trapelare l'esistenza, in seno al governo, di una forte corrente che propone misure di sabotaggio alla riforma urbanistica...

PUGLIA: 10.000 DISOCCUPATI E 40 MILIARDI INUTILIZZATI

Table with 2 columns: Location (BARI, BRINDISI, FOGGIA, LECCE, TARANTO) and Amount (lire). Total: 30.049.343.000 lire.

Fondi GESCAL non spesi (solo Bari) 9 miliardi

Disoccupati edili 10 mila

Indiscrezioni su un « vertice » ecclesiastico

Maggior interesse in Vaticano per le ACLI

Le ACLI non solo non saranno abbandonate a se stesse dalle gerarchie ecclesiastiche, ma - nonostante le ufficiali perplessità - saranno invece oggetto di particolare interesse...

Bari: resa alla speculazione

Stabilire il numero esatto dei lavoratori edili disoccupati non è facile. L'Ufficio del lavoro dà solo i dati dei disoccupati nel settore edile...

NAPOLI: la Conferenza provinciale del PCI

Napoli si risonano alcuni dei punti di maggiore acutezza delle contraddizioni del nostro assetto sociale e delle contraddizioni che si manifestano all'interno del Mezzogiorno...

Un più largo fronte di lotta per l'occupazione e le riforme

La relazione di Valenza, i 37 interventi e il discorso di Tortorella - Il ruolo della classe operaia al centro di un vasto schieramento di alleanze sociali e politiche - Fallimento del centro-sinistra e costruzione di un'alternativa politica - Una dimostrazione di grande forza del PCI

In una interrogazione di Riccardo Lombardi

Nuove gravi accuse a prefetto di Milano

Nel capoluogo lombardo si riuniscono i capigruppo del Consiglio comunale - Il 25 aprile celebrato con Parri al ministero dei Trasporti - Oggi il governo risponde alla Camera sulla manifestazione fascista tenuta a Roma dai sedicenti « amici delle FF.AA. »

Oggi la Camera - che torna a riunirsi dopo la breve sospensione per le vacanze pasquali - discuterà le interrogazioni...

Una attenta revisione dei criteri di scelta e destinazione, manifestati palesemente errati, dei funzionari preposti a tale importante ufficio: 2) che, in particolare, il prolungato contegno del prefetto...

Incidenti a Catanzaro per il rinvio della partita con la Reggina

Le vie del centro sono rimaste bloccate per diversi giorni dal pomeriggio di gruppi di manifestanti che hanno inscenato una protesta contro la decisione di annullare la partita di calcio...

Incidenti a Catanzaro per il rinvio della partita con la Reggina

La questura ha infatti deciso di non autorizzare l'incontro, a quanto pare su ordine ricevuto dal ministro Restivo, che ha ceduto alle richieste dei gruppi ultraradicali di Reggio...

Verbania: sciopero di solidarietà con gli operai processati

Astenzione dal lavoro di mezz'ora dei metalmeccanici della provincia di Novara - Oggi incomincia il dibattito

Verbania: sciopero di solidarietà con gli operai processati

La coerenza unitaria e la maturità civile della classe operaia, in una tipica « città azienda » come Verbania, troveranno da domani mattina un'altra occasione per manifestarsi...

Conferenza stampa dei deputati PCI sulla legge per il commercio

Domani a Montecitorio, il gruppo dei deputati del PCI terrà una conferenza stampa sul tema: « La posizione dei comunisti sul problema del commercio con i paesi della distribuzione ».

Lutto per le forze democratiche

La scomparsa di Oliviero Zuccarini

Lutto per le forze democratiche

È deceduto ieri a Roma, all'età di 88 anni, Oliviero Zuccarini, uno dei maggiori esponenti del repubblicanesimo del nostro secolo.

La scomparse di Oliviero Zuccarini

Entrato nella militanza politica nel 1918, Zuccarini ha svolto per oltre 40 anni una intensa attività politica e sindacale...

La scomparse di Oliviero Zuccarini

È deceduto ieri a Roma, all'età di 88 anni, Oliviero Zuccarini, uno dei maggiori esponenti del repubblicanesimo del nostro secolo.

E' morta la madre di Donat Cattin

TORINO, 19. È deceduta a Torino la signora Maria Luisa Buraggi, vedova Donat Cattin, madre del ministro del lavoro, Carlo Donat Cattin.

E' morta la madre di Donat Cattin

TORINO, 19. È deceduta a Torino la signora Maria Luisa Buraggi, vedova Donat Cattin, madre del ministro del lavoro, Carlo Donat Cattin.

E' morta la madre di Donat Cattin

TORINO, 19. È deceduta a Torino la signora Maria Luisa Buraggi, vedova Donat Cattin, madre del ministro del lavoro, Carlo Donat Cattin.

E' morta la madre di Donat Cattin

TORINO, 19. È deceduta a Torino la signora Maria Luisa Buraggi, vedova Donat Cattin, madre del ministro del lavoro, Carlo Donat Cattin.

E' morta la madre di Donat Cattin

TORINO, 19. È deceduta a Torino la signora Maria Luisa Buraggi, vedova Donat Cattin, madre del ministro del lavoro, Carlo Donat Cattin.

Una grande «straordinaria» dell'Unità 25 APRILE appuntamento per i diffusori

L'impegno unitario di lotta del Partito, contro la recrudescenza di provocazioni fasciste, in tutto il Paese, troverà nelle celebrazioni del 25 aprile uno dei momenti più significativi. La necessità di isolare e battere i fenomeni di eversione e le connivenze che li alimentano...

A Pisa una diffusione - record: vogliono superare le 21.500 copie

I compagni di Pisa rispondono all'appello del Partito con un impegno ambizioso che è anche un record: vogliono superare le 21.500 copie di diffusione.

Il dibattito al Senato sul bilancio dello Stato

Il Senato è da ieri impegnato nel dibattito per la approvazione definitiva del bilancio dello Stato già votato dalla maggioranza alla Camera dei deputati.

Più tasse sui consumi e meno spese sociali

Diminuito il gettito dei tributi sul patrimonio e sul reddito - Ottomila miliardi già stanziati dal Parlamento « congelati » - L'intervento di Soliano

Più tasse sui consumi e meno spese sociali

Il Senato è da ieri impegnato nel dibattito per la approvazione definitiva del bilancio dello Stato già votato dalla maggioranza alla Camera dei deputati.

Più tasse sui consumi e meno spese sociali

Il Senato è da ieri impegnato nel dibattito per la approvazione definitiva del bilancio dello Stato già votato dalla maggioranza alla Camera dei deputati.

Più tasse sui consumi e meno spese sociali

Il Senato è da ieri impegnato nel dibattito per la approvazione definitiva del bilancio dello Stato già votato dalla maggioranza alla Camera dei deputati.

URSS: un'impresa dopo l'altra per la creazione di un complesso scientifico nel cosmo



A sinistra: l'appuntamento spaziale di Soyuz 4 e di Soyuz 5 illustrato da un disegnatore sovietico, durante la fase d'avvicinamento tra i due veicoli. A destra: ancora un disegno descrive i cosmonauti al lavoro, dopo l'aggancio

Le Soyuz come "pilastri" del laboratorio orbitante

Dal tragico volo di Komarov al record di permanenza nello spazio - Una base per puntare verso altri pianeti e le stelle - I precedenti collaudi delle macchine spaziali sovietiche hanno permesso di verificarne la docilità di manovra e la perfetta funzionalità - Il primo lancio nel 1967

La scienza spaziale per svelare i segreti della Terra

Un articolo dell'accademico sovietico Blagonravov che spiega gli infiniti campi di applicazione delle ricerche nel cosmo - Dal vento solare alle previsioni sulle nostre risorse idriche - I nuovi materiali per i satelliti e l'utilizzazione in altri settori industriali - La collaborazione interdisciplinare - Il vuoto assoluto nella stazione orbitante. Nel futuro, complessi tecnico-produttivi ruoteranno fuori della nostra atmosfera

Il punto sui progressi della cosmonautica e sui suoi stretti legami con i progressi tecnologici sulla Terra: ne parla Anatolij Blagonravov, membro dell'Accademia delle Scienze sovietica, in questo articolo che abbiamo ricevuto dalla agenzia Novosti.

Si rimane meravigliati per quanto erano povere e approssimative fino a poco tempo fa le nostre conoscenze sull'Universo... La parte oscura, nascosta alla Luna si è rivelata del tutto dissimile da quella che per secoli è stata osservata dagli astronomi.

I satelliti artificiali lanciati dall'uomo hanno dimostrato che noi conosciamo poco non solo i nostri vicini spaziali. Anche il nostro pianeta è stato studiato da noi in modo assai unilaterale. Prima del lancio dei satelliti molti studiosi non supponevano che la Terra era circondata da fasce di particelle radioattive. Ora conosciamo già la loro struttura e le loro dimensioni.

Da tempo si sapeva della esistenza del campo magnetico della nostra Terra e si riteneva che esso operasse anche a milioni di chilometri. La realtà si rivelò di verso. Nessuno degli apparati che si sono allontanati più di 100.000 chilometri dalla Terra ha registrato l'esistenza di questo campo. È risultato che esso viene formato dalle correnti di vento solare. Così è stato chiamato l'incessante deflusso di plasma dal sole.

Sotto l'azione del vento solare mutano i confini della magnetosfera, la « densità » delle particelle che formano la cintura radioattiva, la composizione e la densità degli strati superiori della atmosfera, hanno luogo le tempeste magnetiche, le aurore boreali e le interruzioni dei collegamenti radio con esse legate. L'influenza del Sole sullo spazio interplanetario è notevolmente superiore a quanto prevedevano gli scienziati. Il vento solare si registra su tutte le traiettorie delle stazioni interplanetarie e su tutto il percorso. Nello spazio interplanetario esistono

anche campi magnetici di origine solare. L'applicazione della tecnica missilistica nello studio dello spazio apre nuove possibilità agli scienziati. Attualmente le nostre conoscenze della atmosfera superiore di Venere sono maggiori di quelle che avevamo 15 anni fa dell'atmosfera superiore della Terra. I voli delle stazioni automatiche sovietiche hanno dato agli scienziati più di tutte le ricerche effettuate durante tutta la storia dell'umanità. Lo stesso si può dire a proposito della Luna. La discesa dolce sulla Luna di stazioni automatiche che ha reso possibile lo studio della struttura della superficie, della composizione chimica e minerale delle rocce. La messa in orbita attorno alla Luna di satelliti artificiali ha reso possibile le ricerche sul campo magnetico, sulla pericolosità delle radiazioni e delle meteoriti nello spazio vicino alla Luna, sui raggi gamma e sui raggi ultravioletti emessi dalla superficie lunare. L'allungamento di « tenuti » ha permesso di effettuare esperimenti non solo sul punto dove si è posato, ma a diverse distanze da esso.

Un nuovo mezzo di conoscenza

Con la creazione della tecnica spaziale l'umanità è venuta in possesso di un potente strumento. Un nuovo mezzo per conoscere il mondo. Non si tratta solo di questo. Già ora gli apparati spaziali danno vantaggio al resto all'uomo Allargando la conoscenza sulla struttura del nostro pianeta nel suo complesso, i satelliti sono stati molto utili per i geologi. Essi permettono di misurare con grande precisione le distanze tra i continenti. Grazie a loro è stato possibile precisare meglio la forza gravitazionale della Terra (il cosiddetto geoid), le sue variazioni rispetto alla figura media applicata nei vari campi. Si è saputo che esiste un determinato rapporto tra queste variazioni e l'emissione di calore dalle viscere del pianeta. È risultato che la Terra non si trova affatto in equilibrio idrostatico. (Così si riteneva in



Ecco come un disegnatore sovietico ha ricostruito il modello di una piattaforma spaziale orbitante

conformità con l'ipotesi che i continenti navigano sulla magna esistente sotto la crosta terrestre). Di qui la conclusione secondo cui la Terra era soggetta a correnti magnetiche, cioè spostamenti di masse dagli strati inferiori agli strati superiori e viceversa. Ciò a sua volta dà origine a nuove teorie sulla localizzazione dei minerali. Le fotografie spaziali delle meteore e dei satelliti meteo a disposizione dei geologi materiali precisi sulla struttura della pianeta, materiali che sono indispensabili per la ricerca dei minerali.

Tali osservazioni e misurazioni sono importanti per molti settori dell'attività economica dell'uomo. Una cosa è osservare singole zone a un'altezza di due, quattro e anche dieci chilometri e un'altra cosa, avendo di fronte sé più della metà della sfera terrestre e potendo effettuare osservazioni complesse del paesaggio, dell'avvicinamento e dell'allontanamento delle sponde dei mari, dei fiumi e dei laghi. Ad esempio, una carta idrografica precisa permette di prevedere i mutamenti dei corsi dei fiumi, le variazioni del regime delle acque in singole zone e regioni. Il servizio mondiale idrologico, creato sulla base di stazioni orbitanti, può rendere possibile avere un quadro completo delle risorse idriche del nostro pianeta e elaborare proposte scientifiche per il loro utilizzo. Questo è particolarmente importante, poiché già ora in molti paesi la mancanza d'acqua sta assumendo di dimensioni catastrofiche. L'umanità ha davanti a sé il pericolo grave di una crisi idrica. È necessario, di conseguenza, che si occupi della creazione di un servizio idrico globale, che sia in grado di assicurare l'umanità con acqua. La nuova è risultata più precisa.

Prima l'uomo seguiva i processi atmosferici dalla superficie terrestre. Ora i satelliti meteorologici permettono di osservarli anche dal cosmo: di studiare su scala globale la distribuzione delle nuvolosità, di misurare i flussi delle radiazioni provenienti nell'atmosfera della Terra dal Sole e facente ritorno nello spazio. Molti processi metallurgici, come ad esempio la saldatura di acciaio inossidabile con leghe di alluminio, messi a punto per la tecnica missilistica spaziale, trovano larga applicazione in altri settori industriali. Tali materiali sono stati creati e vengono ampiamente utilizzati. Lo scopo della missione Soyuz è quello di sperimentare i vari sistemi di bordo e tutta una complessa attrezzatura (elementi propulsori ecc.) approntati per ricerche spaziali prolungate. Il volo finisce però tragicamente: il 24 aprile, mentre la cosmonave sta rientrando dopo aver compiuto diciotto voli orbitali (per un totale di 201 km, apogeo 224) il sistema dei paracadute di frenaggio si blocca a sette chilometri dal suolo. È la fine: la Soyuz si schianta a terra. Komarov muore sul colpo.

capaci di resistere a temperature bassissime e altissime, ai mutamenti dei carichi, alle vibrazioni, allo avvicinarsi delle tensioni. Tali materiali sono stati creati e vengono ampiamente utilizzati. Molti processi metallurgici, come ad esempio la saldatura di acciaio inossidabile con leghe di alluminio, messi a punto per la tecnica missilistica spaziale, trovano larga applicazione in altri settori industriali. Tali materiali sono stati creati e vengono ampiamente utilizzati. Lo scopo della missione Soyuz è quello di sperimentare i vari sistemi di bordo e tutta una complessa attrezzatura (elementi propulsori ecc.) approntati per ricerche spaziali prolungate. Il volo finisce però tragicamente: il 24 aprile, mentre la cosmonave sta rientrando dopo aver compiuto diciotto voli orbitali (per un totale di 201 km, apogeo 224) il sistema dei paracadute di frenaggio si blocca a sette chilometri dal suolo. È la fine: la Soyuz si schianta a terra. Komarov muore sul colpo.

Le straordinarie condizioni di impiego nel volo spaziale, la unicità dei compiti da assolvere, le esigenze di elevata sicurezza hanno reso i complessi missilistico-spaziali uno dei più perfezionati e complicati tipi di tecnica. I compiti tecnico-scientifici posti dalla cosmonautica hanno richiesto una impostazione completamente nuova della loro realizzazione, della organizzazione dei lavori e della direzione di elaborati dalle dimensioni più vaste. Nella attuazione dei programmi spaziali prendono parte numerosi collettivi appartenenti a differenti settori della scienza e della tecnica: esperti di radioelettronica, di automazione, della industria meccanica, della siderurgia, della medicina, ecc. L'esigenza di assicurare la loro ininterrottività operativa, il tempestivo compimento delle tappe intermedie di progettazione e creazione dei complessi missilistico-spaziali è determinato da esigenze di natura tecnica. Naturalmente, noi stiamo ancora imparando a ottenere concreti vantaggi dalle ricerche spaziali. Ma una giusta organizzazione del lavoro e una razionale utilizzazione delle conquiste della cosmonautica, già oggi in nostro possesso, permetteranno nei prossimi anni di fare del cosmo uno dei settori più redditizi dell'economia.

L'utilizzazione quotidiana

La storia dello sviluppo della civiltà conosce non pochi esempi in cui l'attività pratica e i bisogni dell'uomo determinano la nascita di nuovi rami della scienza e di nuovi settori industriali. La nuova tecnologia, i nuovi strumenti e aggregati creati per i satelliti artificiali, per le stazioni automatiche interplanetarie e per le navi spaziali vengono utilizzati efficacemente nelle attività quotidiane delle fabbriche che producono articoli « terrestri ». Ad esempio uno dei compiti più importanti che la costruzione di missili impone all'industria è stata la creazione di nuovi materiali

capaci di resistere a temperature bassissime e altissime, ai mutamenti dei carichi, alle vibrazioni, allo avvicinarsi delle tensioni. Tali materiali sono stati creati e vengono ampiamente utilizzati. Molti processi metallurgici, come ad esempio la saldatura di acciaio inossidabile con leghe di alluminio, messi a punto per la tecnica missilistica spaziale, trovano larga applicazione in altri settori industriali. Tali materiali sono stati creati e vengono ampiamente utilizzati. Lo scopo della missione Soyuz è quello di sperimentare i vari sistemi di bordo e tutta una complessa attrezzatura (elementi propulsori ecc.) approntati per ricerche spaziali prolungate. Il volo finisce però tragicamente: il 24 aprile, mentre la cosmonave sta rientrando dopo aver compiuto diciotto voli orbitali (per un totale di 201 km, apogeo 224) il sistema dei paracadute di frenaggio si blocca a sette chilometri dal suolo. È la fine: la Soyuz si schianta a terra. Komarov muore sul colpo.

Per quanto riguarda il futuro più remoto, non è esclusa la possibilità di una messa in valore di un popolato da parte degli uomini dei corpi celesti vicini e, in una prima fase, l'organizzazione della estrazione su di essi di minerali e della loro lavorazione allo scopo di soddisfare i bisogni della costruzione di impianti spaziali. È naturale che gli indirizzi fondamentali seguiti dai vari paesi nelle ricerche spaziali coincidano sotto molti aspetti e si differenzino profondamente sotto altri. È comprensibile: ogni paese ha le sue tradizioni scientifiche, i propri metodi di soluzione dei compiti scientifici e di disposizione di quadri ricercatori inclini a una determinata soluzione dei problemi. Ciascun paese si trova però di fronte alla necessità di risolvere sia compiti scientifici di lungo periodo che compiti pratici immediati. Anche il nostro programma di ricerche spaziali è da essi condizionato. Noi passiamo coerentemente da una tappa importante a un'altra, preoccupandoci nel contempo di preparare accuratamente ciascun nuovo passo. Questo sarà il tratto distintivo anche dei futuri lavori dell'uomo sovietico nell'Universo.

A. Blagonravov

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. SALUT — la stazione scientifica lanciata oggi dall'Unione Sovietica — è il primo stadio di una base orbitale permanente che dovrà essere realizzata nello spazio? Al lancio se ne aggiungeranno altri? Nelle navi cosmiche si troveranno i cosmonauti che dovranno saldare nel vuoto le varie parti di un primo « albergo spaziale »? Questi, per ora, gli interrogativi che si pongono gli osservatori scientifici di Mosca. Tutti, comunque, concordano sul fatto che l'obiettivo attuale dei sovietici sia quello di costruire una stazione orbitale) dovrebbe essere del tipo Soyuz dal momento che tali navi cosmiche — come è noto — sono state sperimentate più volte nel corso di manovre congiunte ed operazioni di aggancio in orbita. Ecco, quindi, in breve, un panorama delle varie missioni Soyuz portate a termine fino ad oggi.

SOYUZ 1
Viene lanciata il 23 aprile 1967 con a bordo il pilota ingegnere Vladimir Komarov che già aveva volato con la Voskod 1 il 12 ottobre 1964. Lo scopo della missione Soyuz è quello di sperimentare i vari sistemi di bordo e tutta una complessa attrezzatura (elementi propulsori ecc.) approntati per ricerche spaziali prolungate. Il volo finisce però tragicamente: il 24 aprile, mentre la cosmonave sta rientrando dopo aver compiuto diciotto voli orbitali (per un totale di 201 km, apogeo 224) il sistema dei paracadute di frenaggio si blocca a sette chilometri dal suolo. È la fine: la Soyuz si schianta a terra. Komarov muore sul colpo.

SOYUZ 2
La missione Soyuz 2 prende avvio il 25 ottobre 1968 e prevede un rendez-vous spaziale con la Soyuz 3 che verrà lanciata il giorno dopo. A bordo dell'astronave non si trovano cosmonauti e l'esperimento, quindi, è affidato alle capacità del pilota che volerà il giorno dopo a bordo dell'altra navicella.

SOYUZ 3
Georgij Beregovoi (pilota, tenente colonnello) parte il 26 ottobre 1968 a bordo della Soyuz 3 con l'obiettivo di raggiungere in volo la Soyuz 2 lanciata il giorno prima. Ci riuscirà avvicinandosi, una prima volta, sino alla distanza minima di 200 metri e riprendendo l'esperimento ad una distanza maggiore. La cosmonave di Beregovoi orbita per 64 volte intorno alla terra (perigee 162, apogeo 226) e compie esperimenti scientifici e tecnici (osservazione delle particelle luminose, foto delle nuvole e della coltre nevosa della terra, esami biochimici, ecc.). Rientra a terra felicemente il 30 ottobre.

SOYUZ 4
Inizia una nuova fase della missione: l'aggancio in orbita e il trasferimento da una cosmonave all'altra degli equipaggi. Soyuz 4 parte dal cosmodromo di Baikonur (Kazakistan) l'11 gennaio 1969 ed ha a bordo il pilota Vladimir Sciatolov. Obiettivo è un rendez-vous in orbita, ma questa volta all'appuntamento non ci sarà una astronave guidata da terra perché a bordo della Soyuz 5 si troveranno tre uomini.

SOYUZ 5
È il 15 gennaio 1969. Parte la Soyuz 5 con a bordo il colonnello pilota Boris Volinov e gli ingegneri Alexei Jelseiev ed Eugeni Krunov. Il 16 gennaio, dopo una operazione di riavvicinamento automatico, le due astronavi si agganciano. Sono le 11,20 (ora di Mosca) e la prima stazione spaziale sperimenta-

la gira attorno alla terra. Subito dopo l'aggancio, due cosmonauti, Jelseiev e Krunov, escono dalla navicella e, nuotando nello spazio cosmico, entrano nella Soyuz 4. L'operazione — che viene ripresa dalle telecamere è fotografata dagli altri cosmonauti restati a bordo — dura 37 minuti. Alle 15,55 (ora di Mosca) le due astronavi si separano: Soyuz 4, con a bordo il pilota Sciatolov e i due « ospiti » Jelseiev e Krunov — atterra il 17 gennaio alle 9,53 a 40 chilometri da Karagandà nel deserto kazako; Soyuz 5, invece, con a bordo Volinov, prosegue la missione sino a raggiungere 49 orbite.

SOYUZ 6
Con la Soyuz 6 — che parte da Baikonur l'11 ottobre 1969 pilotata da Gheorgij Stoinin e Valeri Kubassov — nasce la « tecnologia orbitale ».

Uno dei compiti della missione è infatti quello di provvedere alla saldatura dei metalli in condizioni di vuoto profondo e di mancanza di peso. L'inclusione di tale programma, contrassegna una fase nuova nella conquista dello spazio cosmico.

SOYUZ 7
Il 12 ottobre 1969 parte la Soyuz 7 con a bordo tre cosmonauti: Filipcenko, Volkov e Gorbatko. Obiettivo della missione — secondo gli osservatori scientifici — doveva essere quello di un nuovo rendez-vous sia con la Soyuz 6 che con la Soyuz 8. Il programma, invece, si svolge diversamente e le navicelle spaziali procedono su orbite differenti pur se vicine.

SOYUZ 8
Vladimir Sciatolov e Alexei Eliseiev sono i piloti della Soyuz 8 che prende il volo il 13 ottobre 1969: nello spazio è quindi in orbita la prima « navicella ». Anche il programma della Soyuz 8 si svolge regolarmente. Prendono parte all'operazione anche alcune squadriglie di aerei che fotografano vari obiettivi terrestri per effettuare poi un confronto con foto analoghe scattate dai due cosmonauti.

SOYUZ 9
Siamo alla vigilia del record mondiale di permanenza nello spazio in condizioni di imponderabilità. Adrian Nikolaiev e Vitali Sevastjanov partono a bordo della Soyuz 9 il primo giugno 1970 alle 22,09 (ora di Mosca). Rimarranno in orbita per 425 ore scendendo il 19 giugno alle 14,50.

JODRELL BANK (Inghil.), 19. Secondo il direttore dell'Osservatorio spaziale inglese di Jodrell Bank, sir Bernard Lovell, il lancio della stazione orbitale sovietica Saljut potrebbe preludere ad una nuova spettacolare impresa spaziale con l'impiego di astronauti.

« Potrebbe facilmente trattarsi di un primo passo: l'invio in orbita di strumenti, destinati ad essere raggiunti dagli uomini in una fase successiva », ha detto l'esperto spaziale britannico. « In questa fase — ha aggiunto — è naturalmente troppo presto per dire qualcosa, ma seguiremo questo progetto con grande interesse ».

Sir Bernard Lovell ha rilevato che anche il nome Saljut dato alla stazione orbitante « sembra indicare l'inizio di un nuovo programma o serie » spaziale.

BOCHUM, 19. A Bochum il direttore della stazione di ricerche spaziali Heinz Kaminski ha detto che il nuovo satellite sovietico impiega la medesima frequenza radio di satelliti con equipaggio lanciati in passato dall'URSS. La stazione della Germania Occidentale ha ricevuto i primi segnali alle 3,40 di stamane.

Secondo Kaminski il fatto che il Saljut (o Salut) impieghi la stessa frequenza delle Soyuz sette, otto e nove, tutte abitate, potrebbe essere indicazione dell'avvio della costruzione della stazione spaziale.

Il veicolo automatico sovietico, portato sulla superficie del satellite naturale della terra il 17 novembre dello scorso anno, « indica un nuovo indirizzo — quello della creazione di apparati automatici, comandati a distanza per le rilevazioni topografiche della terra. Verrà il momento in cui simili apparati saranno una realtà ».

Il prof. Rodionov spiega che la rilevazione topografica avviene nel modo seguente: mentre l'apparato sennovante si sposta viene eseguito il cosiddetto tracciato di rilevazione, che ha per scopo quello di creare uno schema rispetto al quale viene riportata sulla carta la situazione topografica. Per costruire il tracciato si misurano la lunghezza dei tratti di percorso fatto e gli angoli tra di essi.

Nei punti di stazionamento del Lunakod si effettua la ripresa televisiva del luogo. Le immagini televisive e i dati delle misurazioni vengono trasmessi via radio a terra, dove si procede alla elaborazione fotografometrica delle immagini, a conclusione delle quali vengono compilate le carte di singole porzioni del territorio lunare.

Dal Lunakod fotografie panoramiche e riprese TV

«Nuova fase» commentano a Jodrell Bank e a Bochum

«Nuova fase» commentano a Jodrell Bank e a Bochum

«Nuova fase» commentano a Jodrell Bank e a Bochum

«Nuova fase» commentano a Jodrell Bank e a Bochum

«Nuova fase» commentano a Jodrell Bank e a Bochum

«Nuova fase» commentano a Jodrell Bank e a Bochum

«Nuova fase» commentano a Jodrell Bank e a Bochum

Mozione presentata alla Camera

I COMUNISTI CHIEDONO LA GESTIONE PUBBLICA PER LA MONTEDISON

Due anni di rinvii, un susseguirsi di fallimenti — L'ENI rischia di rimanere coinvolto — Quattro precisi impegni chiesti al governo per un modo nuovo di dirigere l'intervento pubblico dell'industria

Documento dei tre sindacati

La scuola nella lotta generale per le riforme

I sindacati scuola aderenti alle tre Confederazioni hanno reso pubblico un documento nel quale si riconfermano che è compito preciso del sindacato affrontare i problemi generali della scuola, del suo assetto, del suo rinnovamento e della sua trasformazione. Questo compito si collega oggi in modo particolare all'impegno generale del sindacato per la politica delle riforme. Il sindacato, che ha intensificato in questi ultimi tempi la sua lotta contro lo sfruttamento del lavoro e per la trasformazione dell'attuale assetto economico e produttivo, dice ancora in questo documento — ritiene essenziale intervenire anche sul terreno in cui la forza lavoro viene formata. In questo quadro la scuola assume un ruolo centrale.

Il gruppo parlamentare comunista alla Camera ha preso l'iniziativa di promuovere un dibattito politico ampio sulla Montedison presentando una mozione — firmata dai compagni Barca, Napolitano, G.C. Fajella, Ulla, Lancia, M. Lancia, Leonardi, Malagugini, Rossinovich, Santoni, Chiniello, Vianello — che chiede al governo il passaggio del gruppo Montedison al ministero di un determinato partecipazione del parlamento alla determinazione degli indirizzi del piano di sviluppo per la chimica. La mozione si fonda su tre preoccupazioni: 1) la preoccupazione per la prolungata situazione di crisi del gruppo Montedison e le ripercussioni negative di tale crisi sul territorio italiano; 2) il peso finanziario del gruppo e per le sue connessioni con l'agricoltura e con molteplici settori industriali, sia per il suo trainante che nei riguardi di tutta la produzione dovrebbe avere l'industria chimica, la quale costituisce tanta parte della produzione; 3) il fatto che lo Stato ha già sopportato gravi oneri a causa di un intervento pubblico di tipo tradizionale che ha fatto pagare alla collettività i costi del gruppo senza alcuna contropartita; 4) la situazione di fatto di un «fallimento clamoroso, sotto tutti i punti di vista, di questo tipo di intervento e delle soluzioni concrete finora adottate, soluzioni che hanno volutamente sacrificato l'interesse pubblico e la partecipazione dei lavoratori della Montedison e sono state solo volte a garantire il potere di comando di gruppi monopoli che hanno portato il gruppo alla crisi attuale; 5) il fatto che «ulteriori ritardi e manovre rischiano di aggravare, con notevoli minacce per l'occupazione, la situazione delle aziende e di intaccare la funzione nazionale e l'autonomia dello stesso ENI».

Il comportamento politico del governo in materia di Montedison è stato, secondo il documento dei sindacati, deve essere commisurato alle previsioni dello sviluppo della produzione e della possibilità di coprire rapidamente le attuali insufficienze. Un capitolo del documento viene dedicato ai problemi della gestione sociale della scuola, nella quale si ritiene essenziale che si parta dalla necessità e dai problemi reali che occorre risolvere, dalle esigenze dei lavoratori secondo scelte precise e qualificanti, in modo che il piano quinquennale per la scuola venga impostato con investimenti e impegni precisi e occorrendo ad un rinnovamento dei contenuti, dei metodi e delle strutture. Il documento pone poi alcune questioni definite e precise per la soluzione della crisi della scuola e che possono essere così riassunte. Il diritto allo studio, in primo luogo, deve essere definito in modo che i «diritti» degli scolari e del superamento degli ostacoli di carattere economico e

I sindacati discutono gli sviluppi del processo unitario

E' intolata ieri a Roma la riunione delle segreterie della CGIL, CISL e UIL. L'assemblea si aprirà con un dibattito di ampio respiro sullo sviluppo del processo unitario. Dopo l'assemblea dei Consigli generali delle tre Confederazioni che si svolse l'anno scorso a Firenze, le segreterie hanno tenuto importanti riunioni per discutere tutti i problemi sul tappeto, arrivando anche a fissare impegni precisi sui tempi e scadenze mentre fra le categorie si verificavano decisive iniziative verso l'unità organica.

Alla riunione che si svolgerà oggi e che si svolgerà in una località alle porte di Roma sono presenti il segretario generale, i componenti delle segreterie confederali. Si tratta senza dubbio di un evento di grande rilievo. Le discussioni e gli attacchi portati da forze interne ed esterne al sindacato al processo unitario, che mentre esso si fa più intenso, il comitato centrale della UIL ha approvato, con una risoluzione maggiorata, un documento che si propone di tentare di imporre a tutto il movimento sindacale pesanti «regole», documento che si propone di tentare di imporre a tutto il movimento sindacale pesanti «regole», documento che si propone di tentare di imporre a tutto il movimento sindacale pesanti «regole».

Aperti a Roma i lavori dei Consigli generali dei sindacati dell'edilizia

Ampia base d'accordo per l'unità fra i lavoratori delle costruzioni

La relazione di Giorgi della Fillea-CGIL - Un importante momento di verifica - Mantenere la mobilitazione per il problema della casa - Nei prossimi mesi una conferenza nazionale dei delegati e dei consigli di fabbrica - Oggi e domani il dibattito

CON ASTENSIONI ARTICOLATE PER REGIONI E PROVINCE

Tessili in sciopero per lavoro e diritti

Domani fermi per 24 ore gli autoferrotranvieri - Si decide oggi la data della lotta dei ferrovieri contro gli appalti - Domani incontro per la vertenza FIAT

Tutti i lavoratori tessili italiani si apprestano a scendere in lotta nei prossimi giorni in difesa della occupazione e per lo sviluppo della contrattazione nelle aziende. E' questa la seconda volta, nei corsi di questi ultimi mesi, che i 300 mila lavoratori del settore sono costretti a ciò di fronte ad un attacco all'occupazione che si concretizza nel fatto che da ottanta a novantamila operai sono, ormai da più mesi, a orario ridotto e circa 4000 sono stati interamente sospesi dal lavoro.

Il sciopero ha l'obiettivo immediato di esercitare la pressione di tutti i lavoratori del settore per impedire le sospensioni totali del lavoro e i licenziamenti. La lotta, inoltre, vuole suonare come severo ammonimento per padroni e governo: la ristrutturazione del settore non deve essere ancora una volta pagata dai lavoratori.

I tre sindacati hanno, intanto, comunicato le modalità della lotta. In Piemonte la lotta sarà articolata per province, da mercoledì a venerdì. Biella scenderà in lotta, per due ore, come del resto in ogni altra località, venerdì. In Lombardia lo sciopero sarà regionale, giovedì. Ugualmente regionale sarà l'astensione dal lavoro nel Veneto (mercoledì), con l'unica eccezione di Treviso che scenderà in lotta venerdì.

In Toscana lo sciopero sarà articolato per province da giovedì a venerdì. Nelle regioni del Centro Sud lo sciopero è stato indetto per il 26.

Autoferrotranvieri - E' confermato per domani (21 ore) su tutto il territorio nazionale lo sciopero dei trasporti pubblici urbani e extraurbani e delle autostrade in concessione. La giornata di lotta è stata proclamata per problemi inerenti al trattamento previdenziale. Si tratta di impegni non mantenuti da parte del governo, malgrado fossero stati assunti molti mesi addietro, addirittura all'epoca della lotta per il contratto di lavoro.

Lottano per i diritti sindacali

Cariche contro lavoratori della NATO a Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI, 19. Cinque lavoratori medici negli ospedali cittadini investiti volutamente da agenti americani alla guida di autorità cariche della polizia con il ferimento di un lavoratore ed il fermo di altri due; impiego di ragazzi e militari della NATO nell'opera di pulizia; provocazioni che sono state realizzate contro i circa cinquecento dipendenti civili della U.S. Navy Echanze, nazionisti approvigionamento della NATO nella zona di Bagnoli.

Perché tanto lavoro, tanta furia contro questi lavoratori? Non certo perché sono in gioco i destini della patria e la civiltà occidentale, ma semplicemente per l'assunzione di una democrazia, civile lotta che mira a strappare agli americani un trattamento più umano, il rispetto dei diritti sindacali e delle leggi del lavoro vigenti nella repubblica italiana. In primo luogo esistono i dipendenti della U.S. Navy sensibili dispartiti su vari cantieri, fino al punto che decine di dipendenti percepiscono 110.000 lire al mese, mentre altri, che svolgono lo stesso lavoro, si vedono consegnare un salario di 60.000 lire mensili. Altri problemi posti dalla lotta dei lavoratori si riferiscono al pagamento dei lavoratori che svolgono lavori di manutenzione e di pulizia ma percepiscono il 50 per cento di meno rispetto ai dipendenti di continenza che non vengono pagati da vent'anni, la mancata applicazione della legge di riforma del lavoro e degli statuti dei diritti dei lavoratori.

Particolarmente duro è lo scontro sulle questioni delle licenze sindacali. I lavoratori chiedono insistentemente il pieno riconoscimento dei diritti e del potere dei sindacati all'interno dei magazzini di Bagnoli, senza alcuna discriminazione. Va detto che la CGIL non è rappresentata alla U.S. Navy e non per questo ha rinunciato a questi giorni di lotta si stanno raccogliendo firme in calce ad un documento che chiede l'abolizione della presenza della più grande organizzazione dei lavoratori italiani nei magazzini della NATO, ma semplicemente perché agli americani non «piace» la CGIL, parte il fatto che l'Italia è un paese democratico dove i lavoratori hanno conquistato da decenni il diritto di sciopero e di organizzazione sindacale che rifugge il meglio rispondente ai loro interessi, v'è da ricordare che lo stesso accordo di Londra, sottoscritto negli USA, garantisce la libertà sindacale e l'azione dei sindacati.

Per evitare inquinamento e aumento dei costi

L'ENI PROPONE DI CONCENTRARE I PUNTI DI SBARCO PETROLIFERI

Presentato uno studio - Da parte sua una commissione burocratica salta fuori con un «secondo piano azzurro» portuale elaborato senza il concorso delle regioni

Il vicepresidente dell'ENI, Raffaele Girotti, e il prof. Siro Lombardini hanno presentato ieri un documento sul piano di sviluppo del grande porto petrolifero che rappresenta l'antefatto di un vero e proprio piano nazionale di sviluppo portuale. Il documento, che è stato presentato in un'aula specializzata degli sbarchi di petrolio. La previsione abbraccia il periodo di 20 anni durante il quale si prevedono gli arrivi di petrolio aumentato da 110 milioni a circa 400 milioni di tonnellate. L'ENI propone di concentrare i punti di sbarco in alcuni grandi porti petroliferi presso Genova, nel medio Tirreno (Civitavecchia, Livorno e Napoli); Augusta e Trieste. Con minore urgenza, si prospetta un altro porto specializzato per il petrolio (Taranto) e l'alto Adriatico.

Attualmente i punti di sbarco sono 21: oltre ai nominati, la Spezia, Fiumicino, Gaeta, Porto Torres, Perù (Sarroch), Milazzo, Gela, Siracusa, Brindisi, Bari, Falconara, Ravenna, Venezia. In alcuni casi il porto petrolifero è impostato dall'ubicazione di raffinerie e petrolchimiche; si tratterebbe ora di bloccare la proliferazione dirotondo gli sbarchi petroliferi specializzati in modo da orientare, in tal modo, anche la concentrazione di raffinerie e petrolchimiche in poche aree. I motivi addotti sono precisi: 1) evitare il crearsi di ulteriori zone di rendita attorno a porti nelle cui immediate vicinanze vengono mantenute riserve alle operazioni industriali; 2) combattere l'inquinamento riducendo il numero di sbarchi petroliferi in modo da poterli costruire dei porti chiusi di sufficiente ampiezza, profondi e attrezzati per le operazioni che possono svolgersi rapidamente pur imponendo la completa pulizia delle cisterne all'interno di essi.

Lombardini ha rivendicato una programmazione vincente a carattere nazionale, in modo da evitare le scempiose iniziative locali. Ciò che appare logico ma è suscettibile di provocare i più gravi conflitti politici fra le regioni è la possibilità di chiarire i nodi politico-istituzionali che sorgono sia per la programmazione che per il finanziamento e la gestione dei porti. Proprio tre giorni fa l'ENI ha annunciato un «secondo piano azzurro» che prevede la spesa di 470 miliardi di lire nel migliore dei casi, e di 600 miliardi nel peggiore. Il documento, che è stato presentato in un'aula specializzata degli sbarchi di petrolio, è stato presentato in un'aula specializzata degli sbarchi di petrolio.

Questo significa anche superare l'attuale ventaglio di mansioni, uno strumento che significa organizzazione burocratica e classista del lavoro e che non rispetta le reali mansioni svolte dai lavoratori dello scalo aereo di Fiumicino. Così, ha detto l'assemblea che si svolge nella capitale ieri pomeriggio e che ha valutato negativamente l'atteggiamento del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Questo nell'incontro svolto in mattinata con le organizzazioni sindacali non ha dato alcuna risposta alle richieste dei lavoratori, invitando tutto ai prossimi giorni. La decisione di proseguire l'azione, presa a Roma, non può essere vista come momento di arretramento, se si considera che i 25 mila dipendenti delle poste della capitale rappresentano per tradizione lo stimolo e la punta d'avanguardia di tutta la categoria.

Poste: prosegue l'agitazione in tutta Italia

Responsabile di tutto questo è il governo, che ha aggiunto per la categoria, provvedimenti — non previsti dall'accordo precedente — che sono serviti soltanto a dividere i lavoratori e soprattutto a privilegiare la categoria di funzionari e dei dirigenti. Su due richieste precise si fonda la battaglia: la prima quella di adottare, con la massima celerità, provvedimenti atti a parificare gli ausiliari agli altri impiegati statali e in particolare agli «esecutivi». Questo significa anche superare l'attuale ventaglio di mansioni, uno strumento che significa organizzazione burocratica e classista del lavoro e che non rispetta le reali mansioni svolte dai lavoratori dello scalo aereo di Fiumicino. Così, ha detto l'assemblea che si svolge nella capitale ieri pomeriggio e che ha valutato negativamente l'atteggiamento del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Questo nell'incontro svolto in mattinata con le organizzazioni sindacali non ha dato alcuna risposta alle richieste dei lavoratori, invitando tutto ai prossimi giorni.

Giulio Fornato

Dal 1° maggio ridotti dello 0,5% i tassi bancari

Un accordo fra le 14 principali banche nazionali attuerà dal 1° maggio riduzioni dello 0,5% nei tassi d'interesse riscossi dalle banche sui conti accordati alla clientela.

La riduzione, che segue di circa un mese quella del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia, indica la esistenza di una disponibilità di danaro inutilizzato ma non un mutamento di politica.

La seconda richiesta riguarda l'applicazione corretta degli articoli 11 e 28 della legge 132, in merito agli anni prestati senza ruolo. Il riassesto voluto dal governo infatti determina situazioni assurde al punto che un impiegato che abbia lavorato anche 8 anni per le poste, ma come fuori ruolo si vede sconsigliato nell'aumento dello stipendio da un collega, appena assunto, che però ha una qualifica superiore (anche se di fatto svolge lo stesso lavoro). Il monte di tutto esposto per l'importantissima richiesta di superare i ritardi amministrativi del ministero delle poste. Ritardi per i quali un aumento, ad esempio di qualche biglietto da mille, giunge all'impiegato o al lavoratore dopo anni e anni, quando cioè quel biglietto da mille hanno perso parecchi anni del loro valore d'acquisto. La lotta quindi è ancora aperta.

Il ministero della P.I. ha inoltre disposto con una ordinanza che gli aspiranti all'incarico negli istituti professionali devono far pervenire domanda in carta legale ai relativi Consigli di Amministrazione entro il 5 maggio 1971. E' ammessa la contemporanea presentazione di domande di incarico a più istituti professionali, anche se in province diverse, ma non al Provveditorato agli Studi per gli incarichi di sua competenza.

Il ministero della P.I. ha inoltre disposto con una ordinanza che gli aspiranti all'incarico negli istituti professionali devono far pervenire domanda in carta legale ai relativi Consigli di Amministrazione entro il 5 maggio 1971. E' ammessa la contemporanea presentazione di domande di incarico a più istituti professionali, anche se in province diverse, ma non al Provveditorato agli Studi per gli incarichi di sua competenza.

Alessandro Cardulli

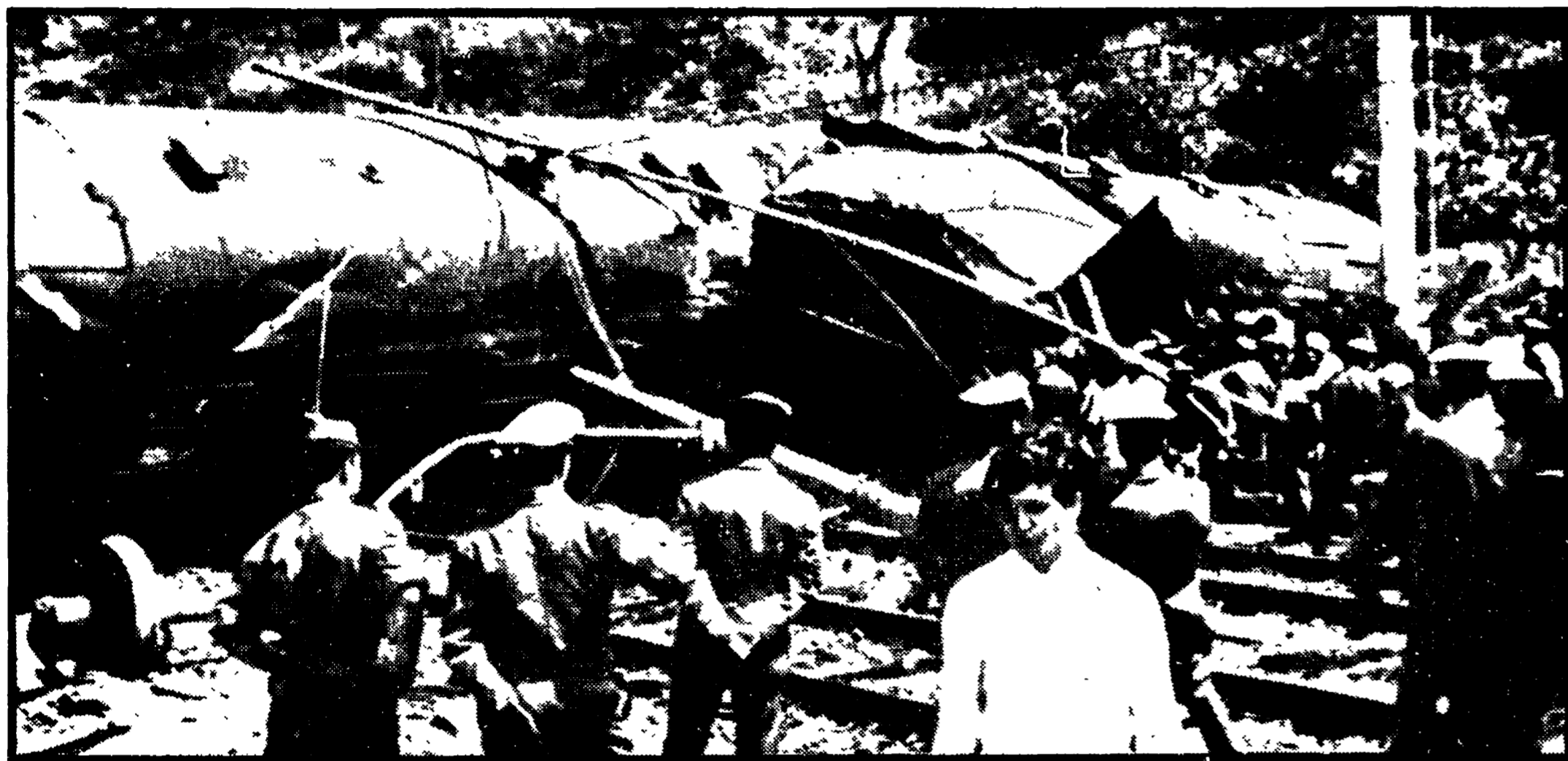
Domande per l'insegnamento nelle scuole materne e professionali

Le aspiranti ad incarichi di insegnamento nelle scuole materne statali dovranno presentare domanda di assunzione al Provveditorato agli Studi entro il 21 maggio. Le domande di supplenza dovranno essere presentate entro il 5 luglio. Lo stabilisce una nota ministeriale — una circolare telegrafica del ministero della P.I. Con analogia circolare, il termine per la presentazione delle domande di assunzione da parte degli aspiranti non di ruolo nelle scuole materne è stato fissato al 22 maggio. Il ministero della P.I. ha inoltre disposto con una ordinanza che gli aspiranti all'incarico negli istituti professionali devono far pervenire domanda in carta legale ai relativi Consigli di Amministrazione entro il 5 maggio 1971. E' ammessa la contemporanea presentazione di domande di incarico a più istituti professionali, anche se in province diverse, ma non al Provveditorato agli Studi per gli incarichi di sua competenza.

Sciagura ferroviaria all'ingresso della stazione di Pizzo Calabro

Deraglia la Freccia del Sud: un morto e trentanove feriti

Il direttissimo Siracusa-Milano viaggiava a 90 Km. l'ora - Il tremendo groviglio delle vetture incastrate l'una nell'altra « Mi è sembrato come un terremoto! » Squadre di soccorso al lavoro con la fiamma ossidrica tra le lamiere contorte



Una visione del deragliamento di Pizzo Calabro: le vetture del direttissimo Milano-Siracusa accatastate sui binari

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 19

Un morto e 39 feriti a Pizzo Calabro. Stamane alle 9 la Freccia del Sud, Milano-Siracusa, dopo aver superato il passaggio a livello posto al Km. 283 della linea-Salerno-Reggio Calabria è uscito fuori dai binari all'ingresso della stazione. La locomotiva più dodici vetture hanno continuato a correre dentro la stazione, frangiando il bordo di un marciapiede e fermandosi finalmente sugli scambi di uscita della stazione verso Reggio Calabria. Le altre vetture del treno, sbandando, si sono aggrovigliate una sull'altra. La prima, uscendo dai binari, è andata ad infilarsi dentro un treno-mercato prima di proiettarsi al di là dello steccato di un alloggio di un ferroviere, in cui famiglia si è salvata solo per caso.

C'era, all'entrata della stazione, dopo il passaggio a livello, un binario nuovissimo. In uso da uno o due mesi al massimo, spaccato in senso verticale, ma coperto letteralmente da un giunto, per cui forse non era visibile anche se il taglio presentava punti di ruggine. La velocità del treno ha fatto saltare un pezzo di binario lungo 30 centime-

tri. Le ruote posteriori della decima vettura, urtando con la parte mobile del binario, si sono distorte e sono andate fuori asse, causando al primo scambio, dopo soli trenta metri, il dissestamento del binario, il conseguente deragliamento della coda del treno, e poi durante la lunga corsa in stazione il taglio di un chilometro di marciapiede. Il morto è Michele De Simone, di 29 anni, di un paese della provincia di Salerno. Per 45 feriti la prognosi è riservata. L'ultimo ferito è stato estratto alle 14,10 dalle

lamiere di un vagone. I vigili del fuoco stanno lavorando con la fiamma ossidrica per tagliare le lamiere contorte delle vetture del treno deragliato. In una delle vetture, quella dove è ancora il viaggiatore morto è stato soccorso un ferito in gravi condizioni. E' Filippo Cluffi, di 30 anni, di Sapri. Sedeva nello stesso scompartimento accanto al viaggiatore morto. Per « liberare » il Cluffi, rimasto con le gambe incastrate tra le lamiere, i vigili hanno lavorato dalle nove e trenta di stamane alle quindici e trenta del pomeriggio con la fiamma ossidrica. Per 45 feriti la prognosi è riservata. L'ultimo ferito è stato estratto alle 14,10 dalle

Per il giallo Lavorini

Nuova accusa a Baldisseri

Dal nostro inviato

PISA, 19

Pietrino Vangioni si sposa in settimana: Marco Baldisseri è stato incriminato per calunnia. Queste le ultime notizie del caso Lavorini. La data delle nozze dell'ex leader del fronte giovanile monarchico viene fissata, ma non è stata resa nota. La richiesta di incriminazione di Marco per calunnia nei confronti di Pietrino Vangioni, depositata prima che scadesse il termine dei due anni di carcere preventivo per omicidio, fissato per la mezzanotte di ieri, è stata avanzata dal procuratore Tanzi.

Tanzi ha chiesto per il Vangioni la derubricazione del reato di concorso in omicidio in semplice favoreggiamento. Il dissenso fra il procuratore Tanzi e il giudice del caso Lavorini assume aspetti sempre più clamorosi. Per Mazzocchi sulla scorta di quanto ha raccolto in due anni di paziente lavoro, le risultanze istruttorie individuano un reato di omicidio per estorsione messo in opera da un gruppo di persone assai più esteso del noto quartetto degli attuali imputati, Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta, Pietrino Vangioni e Andrea Benedetti. Tanzi, invece, è perplesso e in un certo senso scettico. Tanzi teme che dopo 800 giorni di trovate dialettiche, di clamorose bugie inventate dai ragazzi, per la difesa sarà fin troppo facile smontare la verità tanto faticosamente costruita da Mazzocchi.

Ma ci sono le registrazioni. E che i nastri magnetici siano importanti lo dimostra il fatto che sono stati messi sotto accusa dai difensori dei ragazzi.

g. s.

Un giovane a Cosenza

Sequestrato da 3 settimane ma per amore

COSENZA, 19

Un assistente edile, Benito Mazza, 36 anni è scomparso da tre settimane. Sarebbe stato sequestrato, ma questa volta non per estorsione, ma per motivi matrimoniali. Sarebbe stato rapito, con le armi alla mano il 29 marzo, giorno in cui non si ebbero più sue notizie (la denuncia è stata fatta ai carabinieri il 3 aprile). Il rapimento però, non sarebbe stato effettuato da banditi, ma da parenti della sua ex fidanzata. A distanza di tre settimane i familiari dello scomparso hanno ricevuto una lettera in cui è scritto « Sto bene. Questo è il mio destino... ».

Il giovane rapito avrebbe dovuto sposarsi con una ragazza di San Demetrio Corone: erano già state affisse le pubblicazioni, quando è giunto l'imprevisto.

In precedenza il Mazza era stato fidanzato con una ragazza di Rossano. Ma il fidanzamento andò a monte per la ostilità dei parenti del giovane, il quale era stato costretto a lasciare la ragazza di Rossano e a fidanzarsi con un'altra giovane che gli era stata scelta dagli stessi congiunti.

Stava per sposarsi, quando il 29 marzo si sarebbero presentati i familiari della sua antica fiamma, che a bordo di una « Giulia 1300 », lo avrebbero costretto a seguirli. Un testimone ha riferito che il Mazza era stato fatto scendere dalla sua « 500 » da due uomini, armati di rivoltella.

Dopo tre settimane è arrivata la lettera. Probabilmente l'assistente edile era d'accordo con i familiari della prima fidanzata. Non è da escludere però, una vendetta.

Nicola Dardano

Ritrovata nella capitale l'auto di Vandelli, il capo della banda di Genova

È nascosto a Roma il bandito missino?

La Prinz del rapitore di Sergio Gadolla era nel box dell'abitazione della sua amante - Una vasta rete di provocazioni nel programma della gang « 22 ottobre » - Interrogato dal giudice il fattorino Giuseppe Battaglia - Riconosciuta la voce dello « svizzero »: era Diego, senza dubbio

Vanno ad apprendere la loro condanna a morte



LOS ANGELES — Charles Manson e le tre ragazze riconosciute insieme a lui colpevoli degli assassini commessi nell'agosto 1969 nella villa dell'attrice Sharon Tate e dei coniugi Labianca, sono stati ieri formalmente condannati a morte dal giudice Ojeda. NELLA FOTO: le tre ragazze, che si sono fatte rapare in segno di protesta, mentre entrano nell'aula del tribunale

I DIFENSORI DI VALPREDA E DEGLI ALTRI IMPUTATI

Per le bombe di Milano e Roma chiedono un nuovo magistrato

Il giudice Cudillo non può infatti approfondire le indagini sui fascisti perché trasferito

I difensori degli accusati per la strage di Milano e per gli attentati di Roma del dicembre '69 hanno presentato una istanza perché il giudice istruttore che attualmente dirige le indagini e che si prepara a depositare la sentenza istruttorie sia sostituito.

Non si tratta però di un senso di scarsa fiducia o di una palese critica all'operato del magistrato: la richiesta è stata avanzata perché il dottor Ernesto Cudillo il 30 aprile prossimo dovrà lasciare improvvisamente Roma per raggiungere la nuova sede di L'Aquila.

In queste condizioni è evidente che il magistrato, dicio-

zio relative all'apertura di tutta una serie di procedimenti penali a carico di personalità ed organizzazioni della estrema destra neo-fascista responsabile di cospirazioni e di attività dinamitarda, già chiamati in causa a suo tempo dalla pubblica opinione per gli attentati del 12 dicembre 1969 e verso i quali dei quali gli stessi inquirenti avevano rivolto indagini puntualmente non adeguatamente approfondite, alcuni difensori degli imputati nel procedimento a carico di Valpreda ed altri hanno chiesto al giudice istruttore dottor Cudillo l'acquisizione a questo processo degli atti dei suddetti procedimenti (quali quelli a ca-

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19

Il bandito missino Diego Vandelli, che organizzò il rapimento di Sergio Gadolla e ricevette il riscatto di 200 milioni, con ogni probabilità, è nascosto a Roma, dove si è già trovato un avvocato e ha lasciato l'auto Prinz targata Savona. L'auto, ieri, è stata sequestrata nel box dell'abitazione della sua amante. La donna, che questa mattina è giunta a Genova e si è recata dall'avvocato Paolo Pardini, è stata sentita a lungo dal giudice istruttore e sentite le registrazioni telefoniche dello « svizzero » che ricattava Rosso Gadolla. « E' la voce di Diego, purtroppo, non c'è dubbio » ha dichiarato la teste.

Situazione aperta a colpi di scena, dunque, quella della manifestazione di criminali politici, diretta probabilmente da una centrale fascista a cui faceva capo il Vandelli. Il programma della banda denominata « 22 ottobre » non prevedeva altri rapimenti dopo quello di Gadolla — ha dichiarato oggi il capo della squadra politica Catanzaro — banditi, invece, stavano programmando una vasta serie di attentati provocatori, con il loro inserimento nelle manifestazioni politiche sindacali, da trasformare in riarse e assalti a sedi di partiti e di organizzazioni.

Questa sera il giudice istruttore, intanto, ha interrogato di nuovo in carcere il « bastarda » della rapina di via Bernardino Castello, Giuseppe Battaglia, indicato dal Rimedio come uno degli autori materiali del rapimento del Golden Boy. Si è saputo che Battaglia è praticissimo della valle d'Aosta dove, come prigioniero il ragazzo. Prima di essere assunto all'Istituto Case Popolari egli faceva la guardia forestale proprio sulle montagne dell'Aveto. E lui, probabilmente, che scelse il posto dove tenere prigioniero il figlio della « vedova d'oro », inviandovi poi Piccardo ad attendere il rapito. Castellano intendeva smuovere dal suo silenzio il Battaglia e portarlo, assieme al marinaio Adolfo Sauguet, detto « Hatti », nel prossimo sopralluogo per rintracciare la tenda azzurra, sotto la quale visse cinque giorni Sergio Gadolla.

La sparata sui monti dell'Aveto è in programma per domani, mercoledì, partendo all'alba da Genova. Se Battaglia non ci sarà vuol dire che egli continua a negare come fa il suo amico Mario Rossi.

« Se Rossi non vorrà dare spiegazioni sulla banda, sui depositi di esplosivo e le radiotrasmittenti sequestrate nel suo magazzino, io invieremo subito nel manicomio criminale per la perizia psichiatrica ordinata dalla Corte d'Assise. Altrimenti lo metteremo a confronto con Rinaldi e gli altri e lo terremo a disposizione fino alla conclusione della istruttoria » ha dichiarato stamattina Castellano.

Giuseppe Marzella

In una chiesa

Prezioso dipinto del 1400 rubato a Bologna

BOLOGNA, 19

Continua la falcidia delle opere d'arte, rubate nelle chiese del museo. Questa volta è di turno Bologna, dove è stata presa di mira, questa notte, la chiesa di San Vitale Agricola, nel centro della città. I ladri si sono impadroniti di due dipinti: una raffigurazione del « Dio d'Amore », opera del pittore senese Sano di Pietro, eseguito su di una tavola ovale di legno di circa quarantadue centimetri per cinquanta, e una « Sacra famiglia ». Quest'ultimo quadro è però di valore assai modesto. La raffigurazione del « Dio d'Amore » è una delle tante opere di Sano da Siena (1406-1481), un artista eccezionalmente prolifico che fu anche miniatore. La sua opera, tuttavia, più che ad intenditori profondamente artistici, risponde al bisogno di fornire oggetti di devozione.

I due quadri trafugati dalla Chiesa di San Vitale Agricola, si trovavano nella cappella di Santa Maria degli Angeli. I ladri non hanno forzato la porta d'entrata. Con ogni probabilità — almeno questo sembra dai primi accertamenti — si sarebbero fatti rinchiudere ieri sera nel tempio e nottetempo hanno agito indisturbati. Il colpo è così andato a segno anche se il botino non di eccezionale consistenza. Le opere più importanti di Sano si trovano a Siena e sono quasi tutte nel Palazzo Pubblico di quella città e a Porta Romana.



LA SPIA DEI « MIRAGES » L'ingegnere svizzero Alfred Frauenknecht (nella foto) mentre entra, scortato da un poliziotto, nell'aula del tribunale di Losanna. L'ingegnere viene giudicato per il gravissimo reato di spionaggio. Due anni fa, egli vendette al servizio segreto israeliano ben 160.000 disegni e schemi dell'aereo da caccia francese Mirage, che viene montato in una fabbrica svizzera. Poiché la Francia aveva interrotto le forniture di Mirage a Israele, quei piani venduti da Frauenknecht hanno messo gli israeliani in grado di costruire da soli l'aereo che i pezzi di ricambio.

P. 9.

La moglie del marchese assassinato in Sardegna

«Non parlo: quei banditi possono ancora uccidere»

I malviventi ingaggiarono una sparatoria coi baschi-blu - Il primo interrogatorio del fratello della vittima rimasto gravemente ferito - La versione dei tre operai presi come ostaggi per qualche ora



Il corpo del marchese Manca di Vallehermosa viene trasportato all'obitorio dell'ospedale di Cagliari per l'autopsia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. La folle corsa dei banditi, dopo il crimine di Villa d'Orri, ha dell'incredibile. Il marchese Mario Manca di Vallehermosa (l'autopsia ha rivelato che la testa della vittima è stata sfracellata con dei colpi contundenti), e ferito gravemente con un colpo di pistola il fratello gemello Paolo, i quattro fuorilegge — presi su ostaggio tre operai — si sono diretti verso Cagliari a bordo di due macchine. C'è stata una spericolata fuga nella città, fino alla statale Carlo Felice, e ancora lungo le strade di solito rigorosamente controllate dalla polizia e dai carabinieri.

Ad un certo punto, superati due posti di blocco, i banditi — tra Fanni e Desio in Barbania — hanno ingaggiato una sparatoria con i baschi blu. Sono infine riusciti a sganciarsi, lasciando sul

terreno i tre operai vivi. Da allora hanno fatto perdere le tracce. Poiché nelle vicinanze c'era un pastorello di 19 anni, Tonino Aru, è stato fermato e condotto in caserma. Gli inquirenti hanno cercato di sapere dal ragazzo se avesse visto gli occupanti della macchina in fuga. Poi hanno dovuto rilasciarlo: il pastorello non aveva visto niente, ma solo sentito delle raffiche di mitra durante il duello tra banditi e baschi blu.

Certo è che questa storia dei due gemelli di antico casato presi di mira dai banditi barbarici presenta dei lati misteriosi. Nelle indagini è stato appurato — molto sommario — che quattro uomini venuti da lontano hanno sostato a lungo nei pressi dell'ex feudo di Orri. Gli sconosciuti si sono recati addirittura a Sarroch per acquistare delle fette fresche, in un negozio di frutta e verdura. Favette che hanno mangiato più tardi a colazione, mentre

erano in attesa di compiere l'imboscata contro i ricchi fratelli. Soprappiù la sera, gli uomini, coperti i visi con calze di donna, hanno bloccato le tre auto a bordo delle quali si erano divisi i marchesi e i tre dipendenti per raggiungere da Villa d'Orri il cantiere edile della Saracchima.

I tre operai, costretti a stendersi faccia a terra, non si sono più mossi da quella posizione. Il marchese Mario veniva immediatamente immobilizzato e legato ai piedi. Si divincolava, è vero, tuttavia non era assolutamente nella condizione di esercitare reazioni violente. Allora, perché lo hanno ucciso?

Paolo Manca, nel letto d'ospedale in cui versa in pericolo di vita, ha avuto sta

man un momento di lucidità ed ha pronunciato alcune frasi significative: «I banditi dicevano che per Mario non c'era più nulla da fare. Lo avevano assassinato. Poi han-

no visto me ed hanno sparato. Non so altro. Ricordo solo che portavano via i nostri operai in modo da guadagnare tempo, impedendo alla gente della villa di dare subito l'allarme».

Infatti, la moglie della vittima, una americana trentenne, raccolse il cadavere del marito per trasportarlo in macchina al nosocomio cagliaritano, ha esclamato al poliziotto di turno, scappando in singhiozzi: «Adesso non parlo, altrimenti quelli ammazzano altre persone». Qui sta il punto: chi sono «quelli»?

I tre operai, interrogati a più riprese dagli agenti della Mobile, dal Nucleo investigativo dei carabinieri e dal Procuratore della Repubblica, sostengono di aver sentito gli assassini parlare nel corso della drammatica fuga, ed aggiungono di non essere riusciti a capire l'origine dei loro dialetti. «Gli accenti erano diversi. E' certo che provenivano da diverse zone dell'Isola ed anche dal continente», ha detto Pasquale Lentini di 25 anni, da Sarroch.

«A me sono apparsi molto decisi e sicuri. Credo che si sforzassero di imitare dialetti diversi per evitare che scoprissero il loro luogo di provenienza», ha aggiunto Albino Alzori, di 53 anni, da Sarroch.

A sua volta, Mario Carboni, di 53 anni, da Giba, ha dichiarato: «Non so nulla di aver visto molto. Era buio. I fuorilegge tenevano le pistole puntate contro di noi e, inoltre, ci hanno tenuti bendati per l'intero percorso. Il bandito al volante della macchina, ogni qualvolta incrociava un'altra auto, pronunciava delle frasi misteriose, ritardando sempre di qualche secondo. Sono del parere che, con questa tecnica, volessero confonderci le idee».

Il mistero si risolve nel buio profondo, dunque. Oltre alle solite massicce battute tra le montagne ed ai rastrellamenti negli occhi dei pastori, e indagini si svolgono nelle «zone nevralgiche» di Ottana e di Sarroch. La prima si trova in provincia di Nuoro, a seconda a 25 chilometri da Cagliari: in entrambi i casi si tratta di due poli industriali. Non si esclude, d'altronde, che il misterioso assassinio del ragioniere Pietro Ghitti — il padrone della COGES che effettuava lavori per conto dell'ENI-ANIC nel comprensorio di Ottana — abbia un collegamento col delitto di Villa d'Orri. Anche i gemelli Manca avevano avuto degli appalti nella industria petrolchimica che l'ENI-ANIC sta realizzando a Sarroch con la compartecipazione mineraria della SARAS di Moratti.

Particolare da non sottovalutare: i marchesi di Villa Hermosa, quando il ragioniere Ghitti era ancora in vita, nei mesi scorsi, si recavano spesso nella Sardegna centrale, in particolare nei cantieri di Ottana, per ragioni di affari. Gli strani collegamenti possono aver convinto gli inquirenti a considerare, con i poteri del mancato duplice sequestro, anche quella della vendita.

I delitti di Ottana e di Sarroch non svelano affatto un retroterra comunitario di tipo arcadico o, per lo meno, la società pastorale vi gioca un ruolo subalterno. Forse non bisogna trascurare che terre abbandonate e prive di valore, sono improvvisamente diventate delle miniere d'oro scoperte dalla società petrolchimica: forse è necessario riferirsi alle rivalità accese per l'attribuzione degli appalti nei costruendo complessi industriali pubblici e privati. Così per Ottana. Così per Sarroch.

Quel futuro che il popolo sardo sta ancora aspettando dalla rinascita, per la nostra malavita è già cominciato.

Giuseppe Podda

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro l'ex-capo del SIFAR

Di nuovo sotto accusa il generale De Lorenzo

Di nuovo sotto accusa il generale De Lorenzo. La procura della Repubblica di Roma ha infatti aperto un procedimento penale a carico dell'ex-capo del Sifar e del generale Allavena, che ha diretto una sezione dei servizi segreti per concorso in peculato militare. Per il generale De Lorenzo è stata già chiesta l'autorizzazione a procedere alla Camera. La notizia della nuova accusa è stata data alla stampa del processo contro il colonnello Agostino Buono e il giornalista Lando Dell'Amico, imputati di concorso in peculato militare in relazione al nolo tentativo di corruzione che fu posto in atto, nel 1961 a Ravenna, nei confronti di

una corrente del PRI i cui delegati erano riuniti in un congresso provinciale. Il PM, dott. Giovanni Tranfo, ha annunciato la nuova istruttoria in aula della II sezione del tribunale, dove celebra il processo contro il giornalista e il colonnello, e ha chiesto per questa ragione il rinvio a nuovo rinvio dell'attuale dibattimento, in attesa che questa istruttoria sia conclusa.

I difensori del colonnello Buono e di Lando Dell'Amico non si sono opposti alla richiesta del PM. Il tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha accolto la richiesta del dott. Tranfo. L'incriminazione del genera-

le De Lorenzo e del generale Allavena è scaturita nel corso delle precedenti udienze del dibattimento. Infatti, a giudizio del PM, l'ingente somma di denaro, nella misura di 30 milioni, che avrebbe dovuto essere usata per corrompere i delegati del PRI proveniva dalle casse del Sifar, che nel 1961 aveva a capo proprio il generale De Lorenzo, mentre il generale Allavena dirigeva il cosiddetto «ufficio D».

All'inizio dell'istruttoria, oltre al colonnello Buono e al giornalista, era stato incriminato anche il generale Viganò, contro il quale l'azione penale si è poi estinta per sopravvenuta morte dell'imputato.

Decisione del giudice istruttore a Palermo

L'Ora parte civile contro i rapitori di De Mauro

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19. Il giornale democratico della sera L'Ora è da oggi parte civile nel procedimento per la scomparsa del suo redattore Mauro De Mauro, sequestrato la sera del 16 settembre dell'anno scorso da un commando di rapitori ancor oggi sconosciuti. Lo ha deciso il giudice istruttore dottor Fratantonio, respingendo le opposizioni sia del PM e sia dei legali dell'anziano commercialista Nino Buttafuoco, che è sino ad ora l'unico imputato, anche se è ancora molto incerto il ruolo di mitomane? di intermediario? — che ha giocato nella vicenda.

fatto che le indagini della polizia prima, e l'inchiesta della Magistratura poi, avevano rilevato gravi leggerezze, ripetuti sbandamenti, pericolose incertezze che potevano compromettere la soluzione del clamoroso caso. Scontata l'opposizione della difesa di Buttafuoco, assai più sconcertante era parso il «no» della Procura della Repubblica, nel cui nome il sostituto dottor Salto negò con argomenti economicistici e cavilli formali che la scomparsa di De Mauro potesse in qualche modo essere legata alla sua attività professionale. Ciò che è appunto invece tuttora al centro della inchiesta.

Non è stata ancora resa nota la motivazione dell'ordinanza con cui il G.I. ha accolto la costituzione di parte civile dell'Ora: ma ne sono sin qui ora chiarissimi i valori di principio e il peso che la decisione avrà sugli sviluppi dell'inchiesta. Su questi elementi insiste questa sera l'avvocato Silvio Rieia che,

insieme al suo collega Ivo Reina, tutela gli interessi del quotidiano palermitano. La decisione di Fratantonio, da un campo — ha detto Rieia — «certamente costituisce un interessantissimo precedente giurisprudenziale in una materia ancora assai travagliata e povera di pratiche applicazioni», dall'altro «rappresenta indubbiamente un importante riconoscimento della battaglia condotta dall'Ora per identificare e colpire mandanti ed esecutori del sequestro De Mauro e della fondatezza dell'azione intrapresa sul piano giuridico», contestata invece dalla Procura.

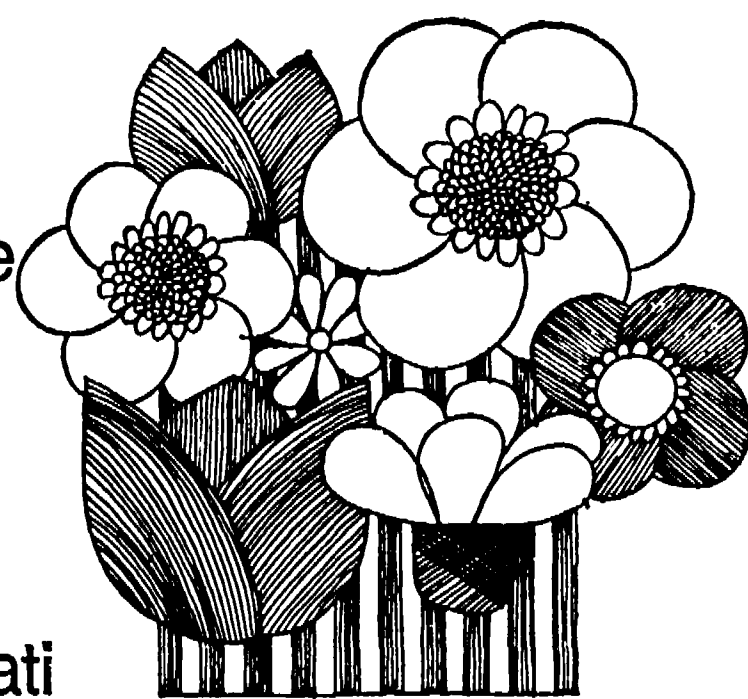
«Ci accingiamo ad inserirci nel procedimento — ha concluso l'avvocato Rieia — per conoscere, per quanto ci è consentito dal segreto istruttorio, il lavoro svolto dagli organi inquirenti per facilitare, nei limiti delle nostre possibilità, la soluzione di uno dei crimini più gravi che siano avvenuti a Palermo: dal dopoguerra ad oggi».

STANDA



ANNIVERSARIO

Standa, la più importante catena distributiva del Paese, è da 40 anni al servizio della famiglia italiana. Per festeggiare l'avvenimento vi offre in tutti i suoi supermercati



2 settimane di grande risparmio.

Questi i ribassi:

filetti di sogliola "Findus" - gr. 300 lire 470 **420**

tonno "Star" all'olio di oliva - gr. 100 lire 210 **175**

salametto "Standa" - 1 etto lire 175 **145**

burro "Standa" di panna centrifugata gr. 250 lire 395 **350**

gr. 500 lire 780 **690**

4 yogurt "Standa" lire 200 **175**

confettura "Cirio", gusti assortiti - gr. 450 lire 340 **290**

cocktail di frutta sciroppata - gr. 420 lire 170 **140**

vini a denominazione d'origine - 1 litro lire 200 **170**

asti spumante "Cora" lire 650 **550**

liquori assortiti "Isolabella" - cl. 50 lire 725 **650**

scotch whisky "Benmore" etichetta nera - garantito 7 anni lire 2.600 **2200**

e le altre offerte di eccezionale convenienza:

riso superfino "Arborio" - 1 chilo lire **175**

olio di semi vari - 1 litro lire **310**

emmental bavarese 1 etto lire **108**

8 wurstel gr. 220 lire **130**

pomodori pelati gr. 400 lire **70**

90 fette biscottate lire **275**

caffè "Famiglia" - gr. 95 lire **145**

Nei supermercati **STANDA** si vende a peso netto anche la carne, i salumi, la polleria, i formaggi, i latticini, la frutta e la verdura!

Dibattito a Venezia

Per la musica centri d'arte e non di potere

Il rinnovamento e la democratizzazione delle strutture attraverso le Regioni sono possibili soltanto se si considera la musica un servizio sociale

Dal nostro inviato

VENEZIA, 19. Come il lacrimogeno orfanotrofo di Senza famiglia, sperduto sulle Alpi, così la musica italiana va affannosamente cercando un'anima buona che la adotti offrendole disco e letto. Ora le grandi speranze si appuntano sulla Regione. Questa nuova sorella maggiore dovrebbe sostituirsi nell'organizzazione alla matrina Roma, lasciando tuttavia lo Stato — come al conclave di Venezia — come al conclave di Venezia — come al conclave di Venezia — come al conclave di Venezia...

L'idea regionale è comune, così come l'obbligo statale di provvedere alla copertura dell'opera. L'idea di un servizio culturale di officina, prodotto musicale alla collettività. Ma qual è lo scopo della costruzione? Ascoltando i diversi oratori si ha l'impressione che tutto vogliono costruire un recipiente più o meno simile; ma gli uni vogliono cuocerli l'arrostito, gli altri la minestrina di fagioli, mentre qualcuno, forse, vuol farci un pellicano. Qui c'è qualcosa che non va, anche se la doppia spinta (cioè ancora Pestalozzi) creata dal dissenso degli enti lirici, dal fallimento della legge Cossiga e dalla nuova coscienza culturale creata nel paese grazie anche al movimento giovanile, portano tutti a considerare superate le vecchie soluzioni e a ricercare soluzioni nuove e a ricercare soluzioni nuove e a ricercare soluzioni nuove...

Sotto queste differenze vi è un problema su cui si è soffermato particolarmente l'ultimo relatore, Riccardo Altoro: il problema non solo del pubblico, sempre esiguo nonostante qualche progresso, ma della partecipazione democratica del pubblico e dei lavoratori alla gestione dello spettacolo. Come suscitare, cioè, quella spinta dal basso che imponga la trasformazione delle strutture artistiche e sociali e la loro utilizzazione per scopi culturali del nostro tempo? Altoro vede la soluzione in un'azione parallela di diffusione dell'insegnamento e di moltiplicazione di «animatori culturali» capaci di propagandare l'ostico prodotto della musica seria.

Qualcosa, in questa direzione, già si comincia a fare. Altoro ricorda i circuiti regionali in Toscana, i circuiti scolastici della Scala ancora in fase sperimentale e, soprattutto, l'emergenza azione condotta in Umbria dal Teatro Comunale e dall'ATER. Ma è chiaro che i guai di cui soffre oggi il mondo musicale sono sostanzialmente i medesimi: un fido di un miliardo annuo per l'attività musicale, nel quadro di un piano quinquennale che dovrebbe vedere un rinnovamento totale delle strutture regionali; questo dovrebbe articolarsi attorno alla Feni che ha una serie di «supermarket della cultura» in cui il pubblico troverebbe di tutto: dal convegno, al film, alla tavola calda, in un ambiente modernamente inteso e organizzato. Nella proposta di Ammannati c'è tutto, compreso un progetto di riforma di legge presentato schematicamente dal Partito comunista italiano; ma non è chiaro (o non mi riesce chiaro) quale debba essere il rapporto tra le diverse strutture: un fondo di miliardi annui per l'attività musicale, nel quadro di un piano quinquennale che dovrebbe vedere un rinnovamento totale delle strutture regionali; questo dovrebbe articolarsi attorno alla Feni che ha una serie di «supermarket della cultura» in cui il pubblico troverebbe di tutto: dal convegno, al film, alla tavola calda, in un ambiente modernamente inteso e organizzato...

Rubens Tedeschi

le prime

Musica Mander-Casadesus all'Auditorium

Roberto Casadesus, con punteggi francese e un tantino «reazionario», ha presentato domenica all'Auditorium, la Sinfonia su un canto monofonico francese, op. 23, di Vincent D'Indy, per pianoforte e orchestra. Ampia composizione del maggiore allievo di Franck, la Sinfonia suggerisce la purtugliesa chiusura del D'Indy al nuovo che dilagava in Europa. Incombono sulla musica Chopin e Wagner, né il Casadesus ha cercato di spezzare l'atteggiamento conservatore. Poi, a dispetto dell'età, il pianista si è lanciato con imprevedibile fervore sul difficilissimo secondo Concerto di Liszt, lasciando stupefatto lo strapuntino pubblico. Ha concesso — infine — anche un bis, ritenuto «mistereioso», ma si trattava dell'Uccellino profeta (Vogel als Prophet) tolto dalle Scene del bosco, di Schumann.

Non è stato facile per Francesco Mander, direttore d'orchestra d'esperienza e di talento, nervoso e pensoso intenerito, il compito di «accompagnare» la vispezza del pianista. Ma ad apertura di programma, Mander si era assicurato un personale successo con una vemente esecuzione della Sinfonia n. 1 di Brahms, particolarmente cantata nello splendido movimento finale.

vice

Canzoni Family

Il complesso del Family è una formazione molto particolare. Il cantante Roger Chapman, il batterista Rod Townsend, il solista John Whitney (che suona una chitarra a due tastiere ritmica e vice

Due giorni di convegno a Firenze

«Brecht perché? Ma anche per chi?»

Il dibattito, organizzato dalla Rassegna degli Stabili, è sembrato un po' prescinde dalla «base» - I notevoli contributi di Paolo Chiarini e Giorgio Strehler

Dal nostro inviato

FIRENZE, 19. «Brecht perché? Significato ed attualità delle rappresentazioni brechtiane odierne; questo il tema di un Convegno che la Rassegna degli Stabili ha tenuto nel quadro delle Manifestazioni della sua settimana edizione in corso a Firenze. Inviti a largo raggio sono stati della Rassegna: rivolti ai maggiori specialisti di Brecht, teatranti, studiosi, critici. Il piano di lavoro prevedeva tre giornate di colloquio, ma per varie ragioni, non ultima quella del ritardo arrivato di vari partecipanti, il tempo a disposizione si è dovuto ridurre a due giornate.

Il Convegno ha avuto lo aspetto di tutti i convegni del genere, quelli che non si organizzano su un argomento preciso, ma che sono di tipo «ommo», nel generico. Allora vi capita di sentire relazioni assai interessanti accento ad altre che si pernozzano particolarmente su temi che cercano una loro concretezza, apportando contributi seri, ad altre che divagano, e che nulla hanno a che fare con il tema proposto. Inoltre, la natura stessa del Convegno che sta a metà tra lo specialistico e il divulgativo, e di una tematica aperta ma rigorosa, ha dato un'atmosfera interessante, ma setorialmente, per certe indicazioni, certe considerazioni stimolanti e di un certo interesse, ma che non hanno messo in scena Brecht e non deve prescindere dalla semplice constatazione — è stato il destinatario degli spettacoli brechtiani, il pubblico, e, in particolare, le sue strutture artistiche e sociali, che sono il punto di riferimento privilegiato da Brecht, il pubblico popolare. Si è difatti parlato molto di questo, e di proletrariato, non solo di classe, ma di avuta la sensazione, almeno noi l'abbiamo avuta, di star parlando di una realtà sociale del tutto estranea al pubblico, il pubblico, e, in particolare, le sue strutture artistiche e sociali, che sono il punto di riferimento privilegiato da Brecht, il pubblico popolare. Si è difatti parlato molto di questo, e di proletrariato, non solo di classe, ma di avuta la sensazione, almeno noi l'abbiamo avuta, di star parlando di una realtà sociale del tutto estranea al pubblico, il pubblico, e, in particolare, le sue strutture artistiche e sociali, che sono il punto di riferimento privilegiato da Brecht, il pubblico popolare.

Un serato di balletti, non priva di complicazioni, è risolta in uno spettacolo dal quale è emerso finalmente un segno di ripresa da parte del corpo di ballo, che è quello che si è discusso in questa conferenza stampa.

Il primo risultato di questa ripresa si è avuto nel «Quattro temperamenti» di Hindemith, la «Rappresentazione e festa di Carnasciale e della Quaresima» di Malipiero e il «Bolero» di Ravel.

La nuova stagione del teatro di Siena è stata inaugurata da un serato di balletti, non priva di complicazioni, è risolta in uno spettacolo dal quale è emerso finalmente un segno di ripresa da parte del corpo di ballo, che è quello che si è discusso in questa conferenza stampa.

Il coro della Classical School di Providence (USA) ha vinto il premio di ottanta studenti di studio, ha dato un concerto nella Chiesa americana di via Nazionale con il concorso dell'Orchestra d'arcidiocesi della «Società Vivaldi». Il coro è ben guidato dal Maestro Louis Pichieri.

L'Orchestra Vivaldi, dopo un periodo di stasi, ha dato un concerto nella Chiesa americana di via Nazionale con il concorso dell'Orchestra d'arcidiocesi della «Società Vivaldi». Il coro è ben guidato dal Maestro Louis Pichieri.

«Brecht perché? Significato ed attualità delle rappresentazioni brechtiane odierne; questo il tema di un Convegno che la Rassegna degli Stabili ha tenuto nel quadro delle Manifestazioni della sua settimana edizione in corso a Firenze. Inviti a largo raggio sono stati della Rassegna: rivolti ai maggiori specialisti di Brecht, teatranti, studiosi, critici. Il piano di lavoro prevedeva tre giornate di colloquio, ma per varie ragioni, non ultima quella del ritardo arrivato di vari partecipanti, il tempo a disposizione si è dovuto ridurre a due giornate.

Stile e vivacità dei ballerini del Teatro dell'Opera

Rappresentati i «Quattro temperamenti» di Hindemith, la «Rappresentazione e festa di Carnasciale e della Quaresima» di Malipiero e il «Bolero» di Ravel.

Un serato di balletti, non priva di complicazioni, è risolta in uno spettacolo dal quale è emerso finalmente un segno di ripresa da parte del corpo di ballo, che è quello che si è discusso in questa conferenza stampa.

Il primo risultato di questa ripresa si è avuto nel «Quattro temperamenti» di Hindemith, la «Rappresentazione e festa di Carnasciale e della Quaresima» di Malipiero e il «Bolero» di Ravel.

La nuova stagione del teatro di Siena è stata inaugurata da un serato di balletti, non priva di complicazioni, è risolta in uno spettacolo dal quale è emerso finalmente un segno di ripresa da parte del corpo di ballo, che è quello che si è discusso in questa conferenza stampa.

Il coro della Classical School di Providence (USA) ha vinto il premio di ottanta studenti di studio, ha dato un concerto nella Chiesa americana di via Nazionale con il concorso dell'Orchestra d'arcidiocesi della «Società Vivaldi». Il coro è ben guidato dal Maestro Louis Pichieri.



a. i.

Coinvolge il pubblico «E viva Cuba»

E viva Cuba è uno spettacolo intelligente e generoso, messo in scena, domenica notte, al cinema Atlantico, nel popolare quartiere romano di Cinecittà, a conclusione della manifestazione indetta per celebrare il decimo anniversario della vittoria di Playa Giron. Lo spettacolo, promosso dalla Associazione Italia-Cuba e allestito dal Gruppo lavoro di teatro, si articola in una serie di flash sulla violenza imperante nel mondo. Sul palcoscenico, addebbiato con pochi elementi, ma con uno sfondo spettacolare, una grande bandiera cubana, gli attori hanno fatto rivivere agli spettatori significativi episodi ambientati in posti diversi. Così si è visto, per esempio, l'interrogatorio cui un commissario di polizia italiano sottopone alcuni studenti di sinistra; il discorso di un fascista americano al quale ribattono le parole di Angela Davis; l'incontro tra un campesino e un rivoluzionario sbarcato con Castro, a Cuba. Questo episodio ha particolarmente coinvolto il pubblico dell'Atlantico, composto di intere famiglie di lavoratori romani, che hanno applaudito con entusiasmo.

Il Balletto danese apre domani il Premio Roma.

Prima conferenza stampa, ieri, del Premio Roma 1971. Il festival internazionale del balletto di Roma apre le porte con il Balletto danese di Copenhagen. Il direttore artistico e coreografo Flemming Flindt, è stato l'ambasciatore di Danimarca a Roma, Hans Rasmussen Tabor.

Il Balletto danese apre domani il Premio Roma

Prima conferenza stampa, ieri, del Premio Roma 1971. Il festival internazionale del balletto di Roma apre le porte con il Balletto danese di Copenhagen. Il direttore artistico e coreografo Flemming Flindt, è stato l'ambasciatore di Danimarca a Roma, Hans Rasmussen Tabor.

Il Balletto danese di Copenhagen apre domani il Premio Roma. Il direttore artistico e coreografo Flemming Flindt, è stato l'ambasciatore di Danimarca a Roma, Hans Rasmussen Tabor.

RAI V

controcanale

OMAGGIO A BACHELLI? — D'immagini anzi che la coincidenza di autore e di testo consente — in un raffronto con il 1963 — di emettere un verdetto definitivo di condanna contro lo stesso genere del teleorizzonte così come Bolchi lo ha «inventato» e la propria omogeneità Rai lo ha imposto.

oggi vedremo

GLI EROI DI CARTONE (1°, ore 18,15)

Le televisioni europee si vanno sempre più orientando — almeno nel settore dello spettacolo — verso le coproduzioni: grazie alle quali sperano di ridurre i costi di produzione, assicurarsi un mercato più vasto e fornire spettacoli più ricchi e presuntibilmente, più graditi al pubblico. Si tratta, in pratica, della stessa strada battuta senza successo anche da certa cinematografia che spesso, nel pasticcio culturale e organizzativo delle coproduzioni, ha perso ulteriori contatti con il suo pubblico. Questa sera, comunque, i telespettatori potranno verificare la bontà di questo indirizzo televisivo con la prima puntata di un originale televisivo in due parti prodotto dalla RAI insieme con la Bavaria Atelier di Monaco, la francese ORTF e l'austriaca ORF.

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA (2°, ore 22,20)

L'appuntamento di questa settimana è con Aretha Franklin. Per i nostri giorni, giunta improvvisamente al successo nel corso degli ultimi tre o quattro anni. Anche il suo «special» è stato registrato — come tutti gli altri di questa serie — in una night della Versilia.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (1°, ore 22,25)

La rubrica curata da Giulio Macchia presenta il servizio realizzato dall'Istituto delle Cliniche fisiologiche dell'Università di Catania, firmato da Giuseppe Tosi, per analizzare ed illustrare gli aspetti più inquietanti della patologia polmonare.

programmami TV nazionale 10,00 Programma cinematografico... Radio 1° Giornale radio ore 7, 5, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 25... Radio 3° Ore 10: Concerto di apertura...

moda elezione... a lunedì 23 al 26 aprile 1971 - Palazzo del lavoro - Informazioni: 1035 bino - C.so Iaino 84 - telefono 619 619

DECISO A BOLOGNA DAL C. D. DELL'ASSOCIAZIONE DEI GIOCATORI

Scioperano i calciatori di «A» e di «B»: il 2 maggio niente campionato?

Vogliono giustamente trattare da pari a pari con la Lega, i problemi normativi, previdenziali e assistenziali, ma la Lega si rifiuta di accettare la creazione di una commissione di calciatori - Lunedì la riunione dei rappresentanti delle squadre

BOLOGNA, 19. I calciatori della serie A e B scioperano domenica 2 maggio prossimo. Lo ha deciso oggi a Bologna il Consiglio Direttivo dell'Associazione calciatori riunitosi presso la sede del Panzer Club. Erano presenti, con il presidente avv. Campana ed il segretario Mupo, i consiglieri Bulgarelli, Corelli, Sandro Mazzola, Riva, Sereni.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio, preso atto che entro la data del 18 aprile, posta a suo tempo dall'Associazione come termine agli organi competenti, non è stata accolta la richiesta di costituire due commissioni, della Lega e dei calciatori, con poteri pratici per gli accordi sulle norme economiche, previdenziali e assistenziali riguardanti la categoria, ha deciso l'estensione dei calciatori di serie A e B dalle partite di campionato domenica 2 maggio prossimo venturo».

«Per stabilire le modalità dell'astensione — conclude il comunicato — il Consiglio convoca fin da ora i rappresentanti delle squadre di serie A e B a Roma, per lunedì 26 aprile, in luogo ed ora che saranno comunicati telegraficamente».

Senatori: «Gli atleti sono considerati semplici oggetti»
LUCIANO SENATORI, Segretario nazionale dell'UISP, ci ha dichiarato: «I calciatori di A e B hanno fatto bene a proclamare lo sciopero in seguito alla mancata presa in considerazione delle loro richieste da parte dei dirigenti della Lega...»

Stacchi: «Commissioni paritetiche contrarie al regolamento»
Il presidente della Lega, dottor Stacchi ha detto: «Mi meraviglia molto questa azione del dottor Campana. Io ho parlato con lui diverse volte, ho cercato di fargli capire che le due commissioni con poteri pratici di tutelare i giocatori che godono di trattamenti economici inferiori...»

Chiappella: «Sono d'accordo con le loro rivendicazioni»
NAPOLI, 19. Abbiamo chiesto il parere di Giuseppe Chiappella, allenatore del Napoli, in merito alle rivendicazioni dei giocatori...»

Una domenica drammatica nel campionato

L'INTER CE L'HA FATTA? IN 8 PER LA SALVEZZA!

Il Milan riduce il distacco di 1 punto, ma ora il calendario gli è sfavorevole In coda Verona in serie nera - Fiorentina e Lazio forse si giocano tutto domenica

E' stata una domenica drammatica, particolarmente sofferta per i protagonisti della lotta per lo scudetto e per i loro sostenitori. Si pensi alla sequenza di emozioni, al ritmo di alta tensione, tra la partita di San Siro e di Torino...»

Il boato della folla di San Siro una volta messa al corrente delle ragioni della situazione di Torino...»

La squadra algerina al CHIO di Roma
Il 39° concorso ippico internazionale ufficiale di Roma, in programma a piazza di Siena...»

La squadra algerina al CHIO di Roma
Il 39° concorso ippico internazionale ufficiale di Roma, in programma a piazza di Siena...»

Chiappella: «Sono d'accordo con le loro rivendicazioni»
NAPOLI, 19. Abbiamo chiesto il parere di Giuseppe Chiappella, allenatore del Napoli, in merito alle rivendicazioni dei giocatori...»

Chiappella: «Sono d'accordo con le loro rivendicazioni»
NAPOLI, 19. Abbiamo chiesto il parere di Giuseppe Chiappella, allenatore del Napoli, in merito alle rivendicazioni dei giocatori...»

Chiappella: «Sono d'accordo con le loro rivendicazioni»
NAPOLI, 19. Abbiamo chiesto il parere di Giuseppe Chiappella, allenatore del Napoli, in merito alle rivendicazioni dei giocatori...»

Chiappella: «Sono d'accordo con le loro rivendicazioni»
NAPOLI, 19. Abbiamo chiesto il parere di Giuseppe Chiappella, allenatore del Napoli, in merito alle rivendicazioni dei giocatori...»



MILAN-TORINO 1-0 - Prati e i rossoneri esultano per il goal di Rivera; a questo punto il Milan è ad una sola lunghezza dall'Inter (che perde a Torino). Poi però l'Inter pareggia e i rossoneri tornano a due lunghezze.

MILAN-TORINO 1-0 - Prati e i rossoneri esultano per il goal di Rivera; a questo punto il Milan è ad una sola lunghezza dall'Inter (che perde a Torino). Poi però l'Inter pareggia e i rossoneri tornano a due lunghezze.

Nazionale olimpica oggi a Coverciano
Per le 20 di oggi sono stati convocati a Coverciano i seguenti giocatori: BRESCIA: Insolanti, Bellugi, Biondi; FIORENTINA: Macchi, INTER: Bordon, Bellugi, Fabiani, Reif; JUVENUS: Belletta, Cuccureddu, Ferri, Lanfani, Fauso, Montorsi, Spinoli, Viola; L. VI-CENZA: Damiani, Ciscio; LAZIO: Magherini, Wilson; MILAN: Casone, Calzavara, Villa; PERUGIA: Mastropasqua; ROMA: Bertini Giovanni, Franzoi; TORINO: Lombardo, Pulici, Sala, Vegli; VERONA: Bergamaschi, Orzi.

Nazionale olimpica oggi a Coverciano
Per le 20 di oggi sono stati convocati a Coverciano i seguenti giocatori: BRESCIA: Insolanti, Bellugi, Biondi; FIORENTINA: Macchi, INTER: Bordon, Bellugi, Fabiani, Reif; JUVENUS: Belletta, Cuccureddu, Ferri, Lanfani, Fauso, Montorsi, Spinoli, Viola; L. VI-CENZA: Damiani, Ciscio; LAZIO: Magherini, Wilson; MILAN: Casone, Calzavara, Villa; PERUGIA: Mastropasqua; ROMA: Bertini Giovanni, Franzoi; TORINO: Lombardo, Pulici, Sala, Vegli; VERONA: Bergamaschi, Orzi.

Nazionale olimpica oggi a Coverciano
Per le 20 di oggi sono stati convocati a Coverciano i seguenti giocatori: BRESCIA: Insolanti, Bellugi, Biondi; FIORENTINA: Macchi, INTER: Bordon, Bellugi, Fabiani, Reif; JUVENUS: Belletta, Cuccureddu, Ferri, Lanfani, Fauso, Montorsi, Spinoli, Viola; L. VI-CENZA: Damiani, Ciscio; LAZIO: Magherini, Wilson; MILAN: Casone, Calzavara, Villa; PERUGIA: Mastropasqua; ROMA: Bertini Giovanni, Franzoi; TORINO: Lombardo, Pulici, Sala, Vegli; VERONA: Bergamaschi, Orzi.

Nazionale olimpica oggi a Coverciano
Per le 20 di oggi sono stati convocati a Coverciano i seguenti giocatori: BRESCIA: Insolanti, Bellugi, Biondi; FIORENTINA: Macchi, INTER: Bordon, Bellugi, Fabiani, Reif; JUVENUS: Belletta, Cuccureddu, Ferri, Lanfani, Fauso, Montorsi, Spinoli, Viola; L. VI-CENZA: Damiani, Ciscio; LAZIO: Magherini, Wilson; MILAN: Casone, Calzavara, Villa; PERUGIA: Mastropasqua; ROMA: Bertini Giovanni, Franzoi; TORINO: Lombardo, Pulici, Sala, Vegli; VERONA: Bergamaschi, Orzi.

Nazionale olimpica oggi a Coverciano
Per le 20 di oggi sono stati convocati a Coverciano i seguenti giocatori: BRESCIA: Insolanti, Bellugi, Biondi; FIORENTINA: Macchi, INTER: Bordon, Bellugi, Fabiani, Reif; JUVENUS: Belletta, Cuccureddu, Ferri, Lanfani, Fauso, Montorsi, Spinoli, Viola; L. VI-CENZA: Damiani, Ciscio; LAZIO: Magherini, Wilson; MILAN: Casone, Calzavara, Villa; PERUGIA: Mastropasqua; ROMA: Bertini Giovanni, Franzoi; TORINO: Lombardo, Pulici, Sala, Vegli; VERONA: Bergamaschi, Orzi.

La corsa dell'Unità per il trofeo «Gelati Sanson»

Anche gli azzurri di G.P. Liberazione

Oltre alla consueta massiccia presenza di stranieri il XXIV Gran Premio della Liberazione - Trofeo Gelati Sanson - vedrà quest'anno la partecipazione di una squadra azzurra composta di dieci atleti appostamente selezionata da Rinaldo per partecipare pochi giorni dopo alla Coppa della Pace.

Sul piano nazionale, oltre alla formazione azzurra, decine di Società sportive hanno già annunciato la loro partecipazione, a cominciare dalla Longo Nivada, già due volte vincitrice (con Attilio Rota e Minerva) delle competizioni, dalla Magniflex, per continuare con le tre squadre di Ravenna (P.L.R. Pedale e Rimasca) e la FIAT.

La Fiorentina invece, ospiterà il Varese: come dire un concorrente diretto, come tale abbastanza pericoloso, ma anche un avversario ideale in caso di vittoria (che sarebbe infatti... quattro punti).

Roberto Frosi
colto successivo con il Colonia che dell'impegno di campionato.

Roberto Frosi
colto successivo con il Colonia che dell'impegno di campionato.

Roberto Frosi
colto successivo con il Colonia che dell'impegno di campionato.

Roberto Frosi
colto successivo con il Colonia che dell'impegno di campionato.

Roberto Frosi
colto successivo con il Colonia che dell'impegno di campionato.

È difficile immaginare l'entità di una chiusura anticipata delle iscrizioni. Circa le condizioni di sicurezza del percorso c'è da aggiungere che oltre al servizio di scorta della Polizia stradale e al servizio di vigilanza disposto da parte di tutti i comandi dei carabinieri operanti nelle località trasalpine, notevole sarà lo smigolamento di compagini incaricate dalle Sezioni di garantire la massima sicurezza possibile presidiando tutti i bivi e gli incroci, sia di ridurre al minimo i rischi inerenti all'impianza degli automobilisti.

Eugenio Bomboni
Sul neutro di Bari Foggia-Vicenza
MILANO, 19. Il campo neutro di Bari è stato scelto per la disputa della partita Foggia-Vicenza e quella di Arezzo per la partita Ternana-Modena, entrambe in programma domenica prossima. Lo ha deciso oggi il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione delle qualità dei campi di Foggia e di Terni.

Eugenio Bomboni
Sul neutro di Bari Foggia-Vicenza
MILANO, 19. Il campo neutro di Bari è stato scelto per la disputa della partita Foggia-Vicenza e quella di Arezzo per la partita Ternana-Modena, entrambe in programma domenica prossima. Lo ha deciso oggi il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione delle qualità dei campi di Foggia e di Terni.

Eugenio Bomboni
Sul neutro di Bari Foggia-Vicenza
MILANO, 19. Il campo neutro di Bari è stato scelto per la disputa della partita Foggia-Vicenza e quella di Arezzo per la partita Ternana-Modena, entrambe in programma domenica prossima. Lo ha deciso oggi il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione delle qualità dei campi di Foggia e di Terni.

Eugenio Bomboni
Sul neutro di Bari Foggia-Vicenza
MILANO, 19. Il campo neutro di Bari è stato scelto per la disputa della partita Foggia-Vicenza e quella di Arezzo per la partita Ternana-Modena, entrambe in programma domenica prossima. Lo ha deciso oggi il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione delle qualità dei campi di Foggia e di Terni.

Eugenio Bomboni
Sul neutro di Bari Foggia-Vicenza
MILANO, 19. Il campo neutro di Bari è stato scelto per la disputa della partita Foggia-Vicenza e quella di Arezzo per la partita Ternana-Modena, entrambe in programma domenica prossima. Lo ha deciso oggi il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione delle qualità dei campi di Foggia e di Terni.

Eugenio Bomboni
Sul neutro di Bari Foggia-Vicenza
MILANO, 19. Il campo neutro di Bari è stato scelto per la disputa della partita Foggia-Vicenza e quella di Arezzo per la partita Ternana-Modena, entrambe in programma domenica prossima. Lo ha deciso oggi il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione delle qualità dei campi di Foggia e di Terni.

Eugenio Bomboni
Sul neutro di Bari Foggia-Vicenza
MILANO, 19. Il campo neutro di Bari è stato scelto per la disputa della partita Foggia-Vicenza e quella di Arezzo per la partita Ternana-Modena, entrambe in programma domenica prossima. Lo ha deciso oggi il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione delle qualità dei campi di Foggia e di Terni.

I dirigenti della Reggina volevano dare «forfait»

CATANZARO-REGGINA ANCORA RINVIATA

Era stato finalmente fissato per domani il recupero della partita Catanzaro-Reggina, con il conteggio di Catanzaro a 1 punto e Reggina a 0. Ma la partita è stata rinviata per un problema di campo.

Era stato finalmente fissato per domani il recupero della partita Catanzaro-Reggina, con il conteggio di Catanzaro a 1 punto e Reggina a 0. Ma la partita è stata rinviata per un problema di campo.

gioniste che giocavano in casa - e che hanno tutto vinto - sono riuscite a risuscitare un punto. La classifica, adesso, si presenta così: Atalanta e Mantova punti 39; Bari, Catanzaro e Perugia punti 35 (col Catanzaro che ha giocato una partita in meno); il Brescia resta in agguato, forse anche il Mantova, ma sembrano essere state messe ormai fuorigioco, insieme a tutte le altre.

gioniste che giocavano in casa - e che hanno tutto vinto - sono riuscite a risuscitare un punto. La classifica, adesso, si presenta così: Atalanta e Mantova punti 39; Bari, Catanzaro e Perugia punti 35 (col Catanzaro che ha giocato una partita in meno); il Brescia resta in agguato, forse anche il Mantova, ma sembrano essere state messe ormai fuorigioco, insieme a tutte le altre.

25 ANNI FA NASCEVA LA SED

Un partito nuovo per una Germania antifascista

In un paese distrutto e in preda a un disperato nichilismo, l'unione dei due partiti operai indicò la via di una rinascita basata sul riconoscimento delle nuove realtà storiche, sulla pace, sulle migliori tradizioni del socialismo tedesco

L'anno zero non era molto lontano, nell'aprile del 1946, quando dall'unificazione dei due partiti operai tedeschi, nacque la SED. Si era all'indomani della disfatta del nazismo e in Germania erano molti a credere che il regime hitleriano avrebbe lasciato il vuoto ideale. Non pochi tedeschi erano in preda a un disperato nichilismo, c'era chi tentava persino di trasformare in una specie di ideologia quello che in realtà non era che assenza di collocazione identica.

L'avvenimento di cui si celebra in questi giorni il venticinquesimo anniversario diede una prima chiara risposta a coloro che si ponevano di fronte al bivio: che fare a quel punto della storia tedesca? Non era un compito facile in un paese dove si profilava già la divisione e dove, ai processi rivoluzionari e ai primi passi delle organizzazioni democratiche antifasciste, in atto nella zona sovietica, faceva riscontro l'orientamento separatista della borghesia monopolista tedesco-occidentale che aveva cominciato nella nascita della Germania di Bonn e nella creazione di uno Stato che doveva essere il maggior supporto militare ed economico del patto atlantico in Europa.

L'appello del KPD

Il Partito comunista tedesco aveva elaborato un programma per uscire dal disastro nazionale. Nell'appello del giugno 1946, il Comitato centrale del KPD proponeva la costruzione di un regime antifascista e democratico, di una Repubblica parlamentare democratica con tutti i diritti e le libertà democratiche per il popolo. Era un programma, come veniva ribadito in tutti i documenti e le azioni del KPD, per la costruzione di una nuova Germania, e che doveva costituire la base per le trattative, iniziate poco dopo a Berlino con il partito socialdemocratico, che dovevano portare alla unificazione, un anno dopo, dei due partiti operai esistenti nella zona sovietica, e il 20-21 aprile 1946, alla nascita della SED.

Si intendeva indicare così un processo che negli intenti e negli uomini che ne furono l'anima, il comico Wilhelm Pieck, il socialdemocratico Otto Grotewohl, poteva e avrebbe dovuto investire e rinnovare tutta la Germania. Una idea unitaria cui non si era rinunciato nemmeno quando, nel 1949, nacque la Repubblica Democratica tedesca, quattro mesi dopo come necessario risultato alla costituzione di uno stato separato nella Germania di Bonn, e allorché si profilava così la divisione definitiva del paese.

Per molti anni la SED aveva continuato a far prevalere la prospettiva di una soluzione unitaria che realizzasse in tutta la Germania un regime democratico, anziché quello di tentare la costruzione socialista in una sola parte del paese.

Ma questa speranza doveva dissolversi di fronte ad una concezione dell'unità che dall'altra parte veniva intesa in maniera sempre più aggressiva come «ricongiungimento» del territorio della Germania orientale e dei territori all'est dell'Oder-Nesse ritornati alla Polonia dopo la disfatta nazista, e con il fine di spazzare ogni germe di socialismo che si era andato sviluppando sotto l'impulso della SED.

E se al partito operai sempre toccato mettersi al lavoro nelle parti della Germania lasciate dai crolli catastrofici dei regimi borghesi, quelle in cui iniziò ad operare il nuovo partito socialista unificato tedesco, nelle parti orientali potevano sembrare addirittura impossibili.

Forza animatrice

Un paese che va avanti

Ma il bilancio interno non è meno eloquente e il linguaggio delle sue cifre non contribuisce meno di quello internazionale del riconoscimento internazionale ottenuto dalla RDT vede la lista dei paesi che hanno allacciato normali rapporti diplomatici salire a ventotto e a 40 il numero dei paesi che hanno con il suo governo relazioni a livelli consolari e ministeriali.

Un dialogo in corso

Dal 16 al 18 marzo, mons. Kominek, amministratore apostolico di Breslavia, e il card. Wojtyla sono venuti a Roma per discutere con il segretario degli Esteri dell'Urss, mons. Casaroli, su problemi di dialogo tra la Chiesa cattolica e il governo polacco.

Un paese quindi che da prova di vitalità, che si muove, che cresce, che si sviluppa, che si avvia verso un futuro di sviluppo e di progresso. Un paese che da prova di vitalità, che si muove, che cresce, che si sviluppa, che si avvia verso un futuro di sviluppo e di progresso.

Forza animatrice

E' giunta ieri mattina a Fiumicino

A Roma delegazione di giornalisti della Corea democratica

Si tratterà nel nostro paese per due settimane ed avrà incontri con rappresentanti della stampa italiana

Un'importante delegazione della Repubblica popolare democratica di Corea, composta da cinque giornalisti guidata dal vice direttore del giornale di Pyongyang «Minuson» è giunta ieri mattina a Roma all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Pyongyang. Ad attendere gli ospiti erano i dirigenti dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica popolare democratica di Corea, fra cui il presidente, il senatore Antonio Roasio.

Questa visita è particolarmente significativa poiché è il primo viaggio nel nostro paese di una delegazione ufficiale di giornalisti della Corea democratica. Il paese con il quale l'Italia non mantiene rapporti diplomatici e si inserisce nel quadro del costante miglioramento di rapporti culturali tra l'Italia ed il lontano paese socialista asiatico.

Si apre oggi, presenti i delegati di 84 partiti comunisti e socialisti

Il X Congresso del PC bulgaro

Sono presenti Breznev, Kadar, Gierek e Ulbricht - Colombi, D'Onofrio e Guerzoni rappresentano il PCI - Dopo i positivi risultati dell'ultimo piano, si va verso la creazione di grandi complessi agro-industriali - Il problema della democrazia - La nuova costituzione

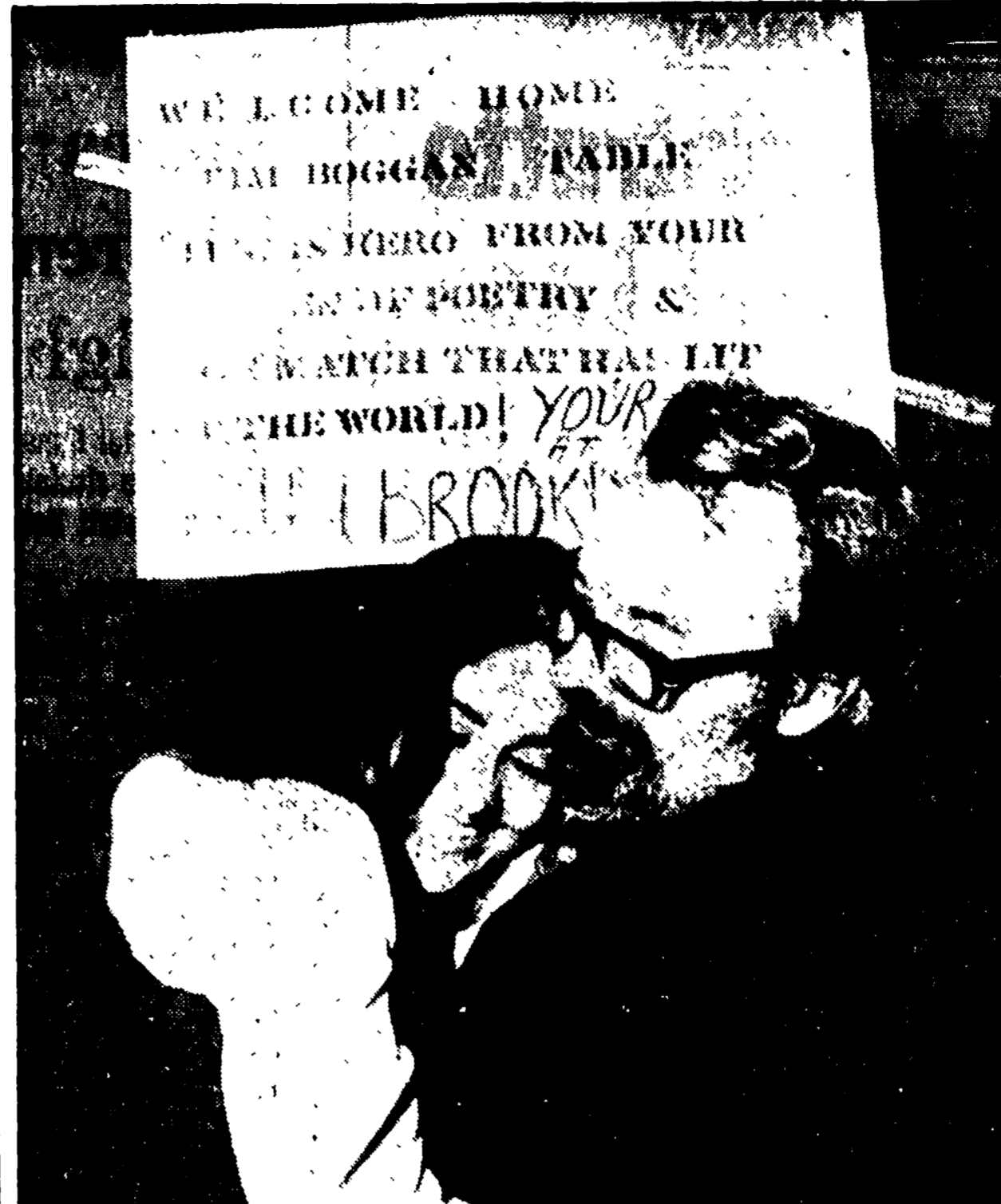
Dopo le visite di Tito e Peter

La diplomazia vaticana e i paesi socialisti

L'azione della diplomazia vaticana verso i paesi socialisti, cominciata circa un anno fa con l'assenso dato da Paolo VI alla Ostpolitik di Brandt, è tuttora in espansione. Il cancelliere Willy Brandt venne a quell'epoca in Italia solo per recarsi in Vaticano, dove si colloquì in privato con il papa e con il governo Rumor, era non stati rinvii a causa della sopravvenuta crisi ministeriale. Il papa non si lasciò sfuggire l'occasione per far sentire l'interesse della Santa Sede per gli impegni che Brandt stava assumendo.

Un dialogo in corso

Dal 16 al 18 marzo, mons. Kominek, amministratore apostolico di Breslavia, e il card. Wojtyla sono venuti a Roma per discutere con il segretario degli Esteri dell'Urss, mons. Casaroli, su problemi di dialogo tra la Chiesa cattolica e il governo polacco.



A CASA DA PECHINO Tim Boggan, uno dei membri della squadra americana di ping-pong, riceve l'abbraccio della moglie all'aeroporto Kennedy di New York. Sullo sfondo un cartello di saluto degli studenti dell'Università di Long Island dice, fra l'altro: «l'incontro (di ping-pong in Cina) ha illuminato il mondo»

Presenti 32 paesi

SVOBODA INAUGURA LA FIERA DI BRNO

Giovedì sarà celebrata la giornata dedicata all'Italia rappresentata da trentadue industrie

Dal nostro inviato

Alta presenza del presidente della Repubblica, Slobodan Milosevic, segretario del PCC Husak e dei maggiori dirigenti del partito e del paese si è inaugurata questa edizione della Fiera primaverile di Brno dedicata ai beni di consumo. Vi partecipano 32 paesi dell'est e dell'ovest. Per quanto riguarda l'area socialista la presenza di espositori del PCC Husak e dei maggiori dirigenti del partito e del paese si è inaugurata questa edizione della Fiera primaverile di Brno dedicata ai beni di consumo.

Dal nostro corrispondente

Gli arrivi delle delegazioni straniere e il primo intrecciarsi di considerazioni sul probabile andamento del dibattito, caratterizzano queste giornate di vigilia del X Congresso del Partito comunista bulgaro che si aprirà domani nella sala delle Università.

Dal nostro corrispondente

aziende di una ben maggiore estensione, specializzazione e industrializzazione (per complessi di strumenti, impianti e metodi di lavoro). Ma questa innovazione si connette immediatamente all'altra iniziativa originale della pianificazione bulgara: la dislocazione territoriale dello sviluppo industriale. La Bulgaria è già un paese che non conosce squilibri regionali. Qui, dal punto di vista della distribuzione economica, non ci sono nord e sud, zone sviluppate e zone arretrate. Anche lo sviluppo industriale fin qui realizzato (si può dire esclusivamente durante il regime socialista, e che si riassume nelle cifre di un milione e 700 mila operai, più un milione di impiegati contro i 100 mila dipendenti dell'industria nel 1939), è avvenuto in modo armonico sulla superficie del paese. Tuttavia una pianificazione socialista può ancora avvantaggiarsi di scelte che riguardano la natura dei luoghi, i prodotti e la mano d'opera

Lettere all'Unità

Sperimentazione dei farmaci, controllo pubblico e profitti

Egregio direttore, desiderando ringraziare il suo giornale per essere stato uno dei pochi che hanno commentato il 4° Congresso della Società di scienze farmacologiche applicate (SSFA), tenuto a Firenze il 29-30 marzo, in collaborazione con il Gruppo autonomo ricercatori cittadini dell'ARC (GARC), Vorremmo tuttavia pregare la di pubblicare la presente per precisare alcuni punti che sembravano ancora inconfusi nell'articolo di Ugo Ba del 14 aprile.

Uno, importante, riguarda il rapporto tra ricerca e controllo pubblico. Il controllo pubblico non è un'alternativa a un contratto individuale con ditte farmaceutiche private in cui, spregiudicatamente, si fonda il profitto del sostanziale (come ha detto in varie sedi, per esempio, il professor Macocce). Non basta esigere il controllo pubblico (come ha detto in varie sedi, per esempio, il professor Macocce). Non basta esigere il controllo pubblico (come ha detto in varie sedi, per esempio, il professor Macocce).

In tal senso si parlava circa la SSFA di associazione fondata su un volontarismo di tipo socialista, ma non di tipo socialista o di tipo socialista. Invece che imperialista, la SSFA risponde: è disposta a collaborare con un organismo di politica nazionale, contro i monopoli farmaceutici, contro l'uso della scienza a fini di profitto, contro la monopolizzazione della ricerca da parte americana? E' disposta a scegliere la via del controllo pubblico, di un organismo di politica nazionale, contro i monopoli farmaceutici, contro l'uso della scienza a fini di profitto, contro la monopolizzazione della ricerca da parte americana?

Contro il ricatto del padrone

Signor direttore, in riferimento alla lettera pubblicata su l'Unità del 24 marzo da un vostro lettore, desidero esprimere il mio dissenso. Polchi è un'azienda di Genova dobbiamo con rammarico constatare che quanto contenuto nella stessa non corrisponde minimamente alla verità. Polchi è un'azienda di Genova dobbiamo con rammarico constatare che quanto contenuto nella stessa non corrisponde minimamente alla verità.

LETTERA FIRMATA

da 51 dipendenti (Genova)

Pubblichiamo lo scritto ma senza le firme, poiché ci preme difendere la dignità di quei lavoratori che molto probabilmente sono stati costretti, per evitare il licenziamento, a sottoscrivere la lettera di lode ai padroni. Questa lettera, infatti, non menziona i nomi dei padroni, ma solo il fatto che essi sono stati costretti a sottoscrivere la lettera di lode ai padroni. Questa lettera, infatti, non menziona i nomi dei padroni, ma solo il fatto che essi sono stati costretti a sottoscrivere la lettera di lode ai padroni.

Spettacolo e dibattito

Caro direttore, in un recente articolo comparso sulla pagina degli spettacoli, il mio pensiero rispetto all'attività del «Camorrista internazionale» è stato riportato con alcuni errori che vorrei poter correggere.

Silvano Goruppi

Confirmato dal deputato McCloskey

L'aviazione USA ha distrutto migliaia di villaggi nel Laos

Spaventoso massacro di civili, raccolti e bestiame distrutti, 700 mila profughi - Nel Nord non c'è più un solo centro abitato - Fra le truppe americane la diffusione di droghe assume « proporzioni epidemiche »

WASHINGTON, 19. L'aviazione americana ha deliberatamente distrutto migliaia di villaggi nel Laos, in soli diciotto mesi tra il 1968 e il 1969, creando oltre 700 mila profughi, un quarto della popolazione del paese. La rivelazione — o, meglio, la conferma autorevole di quanto già era noto attraverso le denunce del Fronte patriottico laotiano — è stata fatta da Paul McCloskey, membro repubblicano della camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, al ritorno da un viaggio nei paesi del Sud-Est asiatico.

McCloskey, parlando nel programma televisivo «Di fronte al paese», ha affermato che «in 18 mesi l'aviazione americana ha distrutto premeditatamente nel Laos migliaia di villaggi. Come risultato non solo le province settentrionali, nemmeno un centro abitato». Il rappresentante repubblicano ha sottolineato che personalmente ha visitato il villaggio di Sagon ed a Vientiane hanno cercato di nascondere i fatti denunciati sia ai membri del Congresso che alla opinione pubblica americana. Egli ha rivelato che, dalle sue conversazioni con i profughi, è risultato chiaro che nei villaggi bombardati non si svolgeva alcuna attività militare, e che «il nemico» non vi si era mai presentato. Ciononostante, ha detto, i bombardamenti americani hanno distrutto sistematicamente i villaggi, con bombe drompianti e incendiarie, uccidendo migliaia di civili, distruggendo i raccolti e bestiame.

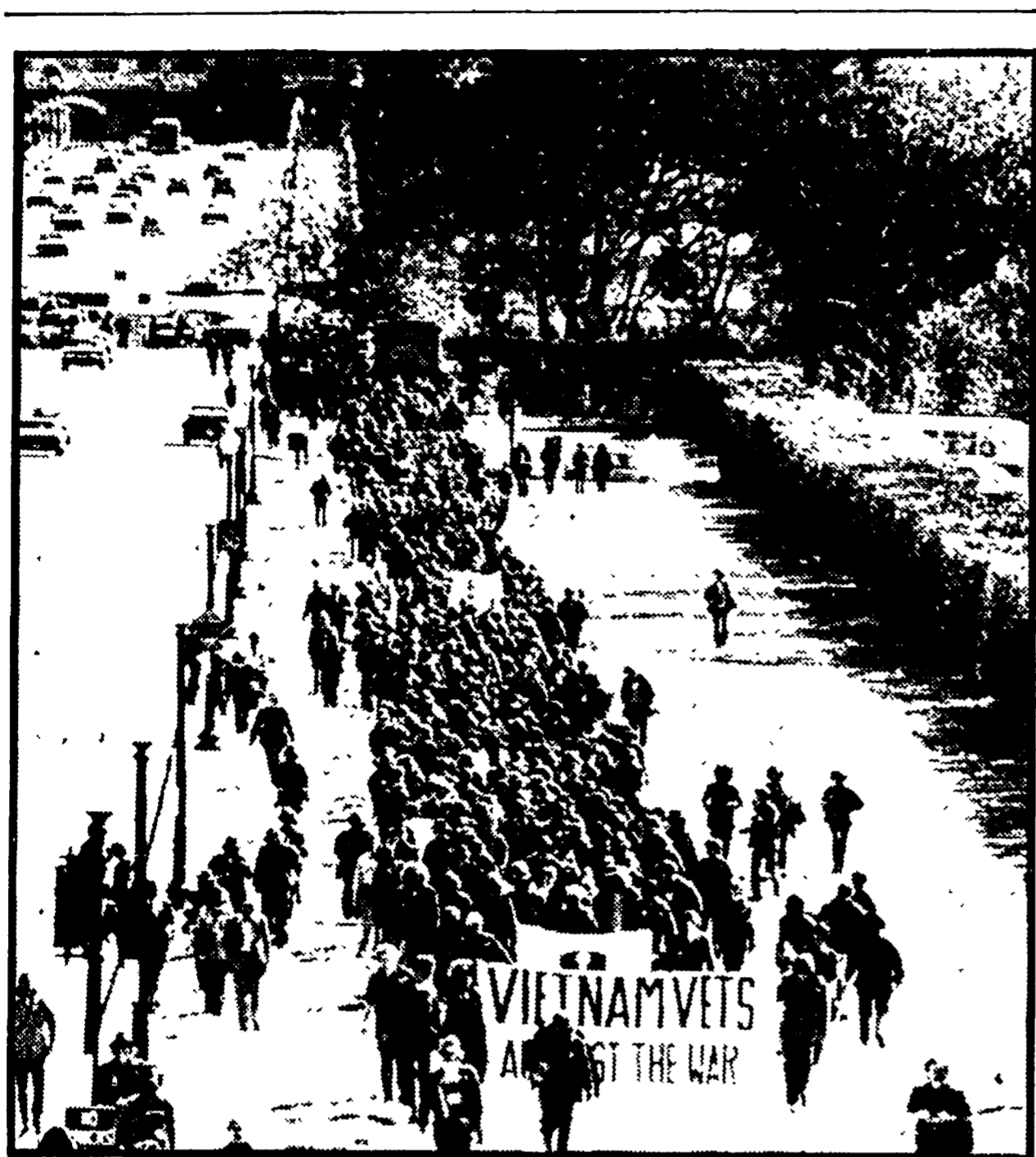
McCloskey ha affermato che tale tattica è cominciata dopo l'avvento di Nixon alla presidenza, e con il pieno assenso «della leadership americana nel Laos, Dudley, soprannominato «il generale», perché le operazioni militari nel Laos sono state controllate direttamente da lui.

«La barbara distruzione in massa della popolazione civile laotiana — ha dichiarato McCloskey — è una violazione degli accordi internazionali. Una simile distruzione in massa fu condannata al processo di Norimberga. Ed ha aggiunto che «l'indagata intenzione di Nixon di impiegare «tutta la potenza aerea americana» in Indocina solleva sempre più gravi preoccupazioni per la popolazione civile della penisola».

McCloskey, il quale intende far approvare una mozione di inchiesta su questi fatti, ha poi affermato che la politica di «vietnamizzazione» della guerra non significa altro che il ulteriore proseguimento della guerra, poiché «l'operazione laotiana ha dimostrato ancora una volta l'incapacità dell'esercito sudvietnamita di condurre operazioni militari senza l'aiuto e l'appoggio americano».

Altri due membri del Congresso, il repubblicano Robert Steele e il democratico Morgan Murphy, tornati da un viaggio nel Vietnam del Sud, hanno da un lato denunciato le «proporzioni chiaramente epidemiche» assunte dall'uso di stupefacenti da parte dei soldati americani. Essi hanno affermato che almeno 30.000 soldati USA nel Vietnam fanno uso di stupefacenti. Steele ha detto che durante una passeggiata nelle vie di Saigon, ha visto un soldato offrire appena ieri sera, mentre era in compagnia di ufficiali americani capsule di eroina pura.

I due parlamentari hanno detto che i funzionari del «governo» di Saigon e di altri governi dell'Asia sudorientale sono responsabili del traffico di stupefacenti. Nel traffico di stupefacenti e la Central Intelligence Agency — CIA — di concepire operazioni militari nel Laos con l'obiettivo di proteggere la coltivazione ed il traffico dell'oppio».



I REDUCI: PACE ADESSO NEL VIETNAM
Mille ex combattenti del Vietnam hanno marciato ieri verso il Senato di Washington scendendo slogan contro la sporca guerra e chiedendo «pace adesso». Dai manifestanti, a un certo punto, si è levato un grido possente: «Nixon vattene». E' stato quando un elicottero ha trasferito Nixon dalla Casa Bianca in Virginia dove il Presidente doveva tenere un discorso. Con la marcia di ieri ha avuto inizio la settimana di protesta contro l'aggressione USA al Vietnam.

Quasi una rissa fra i due fantocci

Saigon: Cao Ky accusa Thieu di corruzione

Battaglia di cinque ore a cinque chilometri dalla capitale sudvietnamita fra americani e forze del FNL - Nuovi bombardamenti USA contro la RDV

SAIGON, 19. Le prime battute — a colpi bassi — della «campagna elettorale» che si concluderà in autunno con l'elezione del presidente del regime di Saigon sono state lanciate da Nguyen Cao Ky, oggi, durante un discorso a Cholon, la città gemella di Saigon. Cao Ky ha detto che l'attuale presidente Van Thieu è «sleale», che il governo di Saigon è «corrotto», che il Vietnam del sud (cioè il regime collaborazionista) è «una barca imputridita coperta con vernice di scadente qualità». Nel suo attacco a Van Thieu, Cao Ky ha tirato in ballo anche il gen. Abrams, comandante del corpo di spedizione americano, ha confermato che le truppe americane potranno anche eventualmente sconfinare nel Laos. Ma su cosa stia accadendo veramente non si sa nulla.

I portavoce hanno comunque dato notizia di una battaglia durata cinque ore tra un centinaio di guerriglieri del FNL e una colonna corazzata americana, attaccata ad una cinquantina di chilometri a nord ovest di Saigon. Tre veicoli blindati della colonna sono stati distrutti, e sono le ammissioni del portavoce, un aereo da ricognizione americano è stato abbattuto a 72 km. ad est di Saigon.

In Cambogia continuano violenti combattimenti lungo la strada numero 4 e sul passo di Pic Nil, dove le posizioni dei collaborazionisti sono state attaccate dai patrioti del FUNK (Fronte Nazionale Unito di Kampuchea).

Aerei americani hanno infatti atteso bombardamenti sul Vietnam del nord. Un portavoce USA ha detto che si è trattato di una «reazione protettiva»: è la solita grossolana giustificazione, secondo la quale gli aerei USA attaccano le stazioni contraeree nord-vietnamite se han notizia per far fuoco contro di essi. Naturalmente, non viene mai data alcuna giustificazione circa la presenza di aerei americani nel cielo della Repubblica democratica vietnamita, che essi non hanno alcun diritto di violare.

Iliciev e Tolstikov rientrati a Pechino

PECHINO, 19. Sono rientrati oggi a Pechino da Mosca il capo della delegazione sovietica alle trattative di Mosca e il primo ministro sovietico, Leonida Breznev, e il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko, e l'ambasciatore sovietico nel Laos, Tolstikov, che avevano partecipato ai lavori del 24. congresso del PCUS.

All'aeroporto di Pechino erano ad accoglierli il capo e il vice capo della delegazione sovietica, Tsiaou Guanhu e Ciai Cen Venh.

Frattanto l'agenzia «Nuova Cina» accusa oggi la motonazione governativa sovietica di aver provocato, violando le norme internazionali contro le collisioni, un «grave incidente di mare» che ha causato la morte di sei pescatori cinesi e il ferimento di altri 11. Il ministro degli Esteri cinese ha inviato ieri una nota all'ambasciatore sovietico a Pechino «per esprimere indignazione per il grave incidente marittimo creato da parte sovietica».

Trattative jugo-albanesi per l'economia e la cultura

BELGRADO, 19. I governi jugoslavo ed albanese hanno iniziato le trattative che porteranno ad una serie di accordi reciproci nei settori dell'economia e della cultura.

Nelle prossime settimane, una delegazione jugoslava, «ad alto livello» partirà per Tirana, dove comincerà delle trattative per una collaborazione economica nel quinquennio 1971-75.

A sua volta, una delegazione di esperti albanesi per l'energia elettrica, le miniere e le foreste, giungerà nei prossimi giorni a Titograd, capitale del Montenegro, per trattare una serie di problemi concernenti l'esportazione di energia elettrica nel Montenegro e l'importazione di gas in Albania.

Infine è previsto un incontro, sempre «ad alto livello», per la collaborazione culturale tra i due paesi e sono già pronti due progetti di accordo, uno jugoslavo e l'altro albanese, che serviranno da piattaforma per il programma di cooperazione in questo campo.

Discussi i problemi del Medio Oriente

Mosca: incontro al Cremlino tra Kossighin e Riad

La riapertura del Canale di Suez rientra nell'applicazione della risoluzione dell'ONU - «Gli USA sono sempre stati dalla parte dell'aggressore»

MOSCA, 19. Il ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, che si trova in visita ufficiale a Mosca dal 15 aprile, si è incontrato venerdì con il presidente del consiglio dei ministri sovietico, Alexei Kossighin. All'incontro, che si è svolto al Cremlino, hanno partecipato anche il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, l'ambasciatore sovietico al Cairo, Vladimir Filin, e l'ambasciatore egiziano a Mosca, Murad Ghaleb.

Nel corso del colloquio, che è stato definito «cordiale ed amichevole», sono stati esaminati i problemi del Medio Oriente e la battaglia dei governi arabi per ottenere il ritiro degli israeliani dai territori occupati con la guerra dei sei giorni e per il ripristino di una pace duratura nella regione, sulla base dell'applicazione di tutte le norme della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 22 novembre 1967.

Durante una conferenza stampa tenuta ieri sera a Mosca, Mahmoud Riad ha affermato che il problema principale per una soluzione della crisi mediorientale, consiste nella necessità di liberare tutti i territori occupati e non la riapertura del Canale di Suez, la quale costituisce «un problema secondario, su cui Israele e Stati Uniti stanno cercando di concentrare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale». «La riapertura del Canale di Suez e la sua transitabilità — ha proseguito Riad — sono previste nella risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU e sono legate, quindi, alla messa in atto delle altre misure indicate nella risoluzione. E ciò è qualcosa che sarà fatto in futuro da tre anni e mezzo».

Riad ha poi accusato il governo americano di «incoraggiare Israele a continuare l'occupazione dei territori arabi», ed ha aggiunto: «Gli Stati Uniti sono sempre stati dalla parte dell'aggressore. Quando Israele ha annunciato

la sua intenzione di annettere i territori arabi, Washington gli ha offerto la sua assistenza militare ed economica dichiarando che era necessario assicurare la superiorità militare di Israele. Appurato questo, Israele si è basato sul Cremlino per ignorare le decisioni dell'ONU e proseguire i suoi atti di aggressione. Noi possiamo oggi confermare che gli Stati Uniti continuano a fornire armi ad Israele, incoraggiandolo così a proseguire l'occupazione dei territori arabi».

Rispondendo poi alla domanda su eventuali nuove iniziative del Cairo per sbloccare l'impasse nella soluzione della crisi in Medio Oriente, Riad ha detto che «l'Egitto non ha nulla da aggiungere ai positivi passi già adottati per dimostrare la propria volontà di salvaguardare la pace in quella regione». Il prossimo passo dovrebbe essere compiuto da Israele, che ha provocato l'insabbiamento della missione Jarring. «L'Egitto non ha nulla da aggiungere al fatto che la soluzione del conflitto arabo-israeliano», ha detto Riad, «deve essere basata su tre principi: il rispetto per i diritti di tutti i popoli del Medio Oriente, l'uguaglianza e la democrazia».

«Dopo una nuova polemica anticomunista, Forlani ha detto che è necessario, «rispetto ai fatti di violenza e di illegalità che intervengono nella situazione del Medio Oriente, un atteggiamento che non si presti a «confuse interpretazioni». «Vi sono — ha soggiunto — fatti gravi, fatti criminosi, di illegalità e di violenza, che dobbiamo stroncare con decisione, con fermezza, con crescente efficacia individuali e spazando via le centrali di ispirazione e di organizzazione di finanzia dei movimenti eversivi; ma dobbiamo stare attenti a non perdere la calma e la nostra autonomia di giudizio». «Noi siamo un partito antifascista — ha proseguito Forlani — e le insorgenze di tipo squadristico non troveranno indulgenza in mezzo a noi, e le respingiamo con forza». «Un conto è il fatto che ci siano dei fascisti nel Paese; un altro il fatto che si mettano a muoversi ed esprimendoci da una nostra posizione». E, a questo punto, nessun riferimento preciso: come se non ci fossero stati i fatti di Milano e il resto. L'ultimo accento dell'on. Forlani è stato ai comunisti («tema quasi ossessivo») e quali «la soluzione, con la loro strategia, di «spezzare la DC» in «due parti», facendo apparire «un detto» — il gruppo dirigente come «abbarcato dalle strutture del potere», contrapposto a una «base democratica».

Secondo quanto si è saputo ieri sera solo in un momento successivo rispetto alla diffusione del testo del discorso di Forlani, il segretario della DC, per sostenere la linea prospettata, ha minacciato nuovamente le dimissioni. Forlani, infatti, ha detto che continuerà secondo la strada finora seguita, nella misura in cui sentirà che «il consenso c'è». In caso contrario, ha soggiunto, «lascieremo al Consiglio nazionale di trovare le nuove, più appropriate soluzioni nell'interesse del partito». Si tratta, come si vede, di un «no» alla proposta di nuova maggioranza avanzata dalle sinistre.

I primi commenti al discorso di Forlani sono stati in parte indicativi. Tutte, o quasi tutte, le correnti hanno dato giudizi cautamente positivi, anche se variamente motivati. «Ottimo discorso», ha detto il dotto Piccoli. L'onorevole Sullo ha detto di essere d'accordo sulla indicazione strategica di Forlani, ma ha aggiunto, occorre «approfondire i mezzi per realizzare, anche perché abbiamo riferire sul modo come è stata realizzata fino ad ora». Bodrato ha poi svolto il suo intervento, affermando che le resistenze alle riforme vengono anche da settori della maggioranza: ciò che pone il problema di individuare da un lato gli schieramenti per portare avanti lo schieramento riformista e, dall'altro, «i gruppi di resistenza».

Nel primo pomeriggio si sono riunite le varie correnti. «Forze nuove», assente Donat Cattin, ha confermato che resterà fuori degli organi esecutivi del partito. I moreschi hanno accolto una relazione del loro leader, il quale avrebbe invitato i presenti, nella immunità della tornata elettorale, ad evitare un giudizio troppo analitico (e quindi troppo critico) della relazione; ciò si è fatto capire, potrebbe, nell'attuale situazione, aprire automaticamente una crisi al vertice della DC. I moreschi interverranno (Gui, Elia, Morlino) si limiteranno quindi a sottolineare i punti di consenso. Non è escluso il cento per cento per un intervento dello stesso Moro, nel caso in cui il dibattito al Consiglio nazionale

Acute tensioni interne esplodono in Israele

DURI SCONTRI A GERUSALEMME TRA POLIZIA E «PANTERE NERE»

Il nuovo movimento è espressione degli ebrei provenienti dai paesi arabi, che costituiscono il 60 per cento della popolazione

GERUSALEMME, 19. Il primo ministro israeliano, Golda Meir, ha annunciato il suo intervento al Festival «Maimona» degli ebrei nordafricani a seguito di gravi incidenti, che hanno caratterizzato manifestazioni indette a Gerusalemme dai movimenti delle cosiddette «Pantere nere», portavoce di questo gruppo etnico. Le «Pantere nere» hanno infatti organizzato per le vie di Gerusalemme cortei di protesta contro la discriminazione di cui gli ebrei nordafricani sono oggetto in Israele. Quando la polizia ha cercato di disperderli, i manifestanti si sono messi a sedere, bloccando il traffico. Più tardi, essi hanno organizzato una fitta sciaola contro il posto di polizia nel quale alcuni loro compagni erano stati portati.

Il movimento detto delle «Pantere nere» ha fatto i suoi esordi in Israele alcune settimane orsono, organizzando a Gerusalemme, dove ha il suo quartier generale, manifestazioni che hanno attirato l'attenzione della stampa internazionale. Successivamente, esso ha organizzato, anche in altri centri, una campagna di reclutamento che ha portato rapidamente i suoi effettivi a diverse migliaia. La signora Meir e altri membri del

governo hanno espresso in diverse occasioni la loro preoccupazione per l'apparizione di questa nuova forza politica, che minaccia di «incrinare l'unità della nazione». Le «Pantere nere» protestano per il fatto che gli ebrei nordafricani sono i più discriminati in Israele, con un tasso di occupazione del 10 per cento della forza lavoro, una volta conclusa la guerra con gli arabi.

TEL AVIV, 19. Il vice premier israeliano, Yagel Allon, è partito oggi per Washington, dove avrà colloqui con il segretario americano sul problema di un'eventuale riapertura del Canale di Suez. La missione è stata decisa dal governo nella sua riunione di ieri.

Come è noto, i dirigenti egiziani si sono dichiarati pronti a riaprire il Canale di Suez se gli israeliani si ritirano dalla riva orientale, che ora è occupata da un esercito di tutti i territori occupati. Gli israeliani si sono detti pronti a consentire una riapertura ma si rifiutano di ritirare le truppe e di prendere impegni per il futuro.

Terl, il generale Dayan ha detto che Israele non si ritirerà dalla riva orientale prima che il «tetto» del muro con gli Stati arabi non sarà effettivamente cessato.

Il ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, ha detto che il problema principale per una soluzione della crisi mediorientale, consiste nella necessità di liberare tutti i territori occupati e non la riapertura del Canale di Suez, la quale costituisce «un problema secondario, su cui Israele e Stati Uniti stanno cercando di concentrare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale».

Riad ha poi accusato il governo americano di «incoraggiare Israele a continuare l'occupazione dei territori arabi», ed ha aggiunto: «Gli Stati Uniti sono sempre stati dalla parte dell'aggressore. Quando Israele ha annunciato

Nuova tensione per la guerra nel Bengala KARACHI ACCUSA L'INDIA DI INTERVENTO MILITARE

La città di Mehepur al confine indiano sarebbe stata occupata dall'esercito

NUOVA DELHI, 19. Nuova tensione fra Karachi e Nuova Delhi: il governo del Pakistan ha oggi ufficialmente accusato l'India di essere intervenuta nella guerra che travaglia la parte orientale del paese, costituita due giorni fa in repubblica indipendente. Con una vibrata nota di protesta consegnata all'alto commissario indiano ad Islamabad (la capitale amministrativa del Pakistan) il governo di Yahya Khan ha denunciato un attacco indiano ad un posto di frontiera del Pakistan orientale, l'attacco sarebbe avvenuto tramite un bombardamento aereo. Nuova Delhi ha fermato, anche che l'India sta inviando armi e rifornimenti agli infiltratori ed ele-

menti antistatali che operano nel Pakistan orientale dallo Stato indiano di Tripura.

Per quello che riguarda a situazione militare nel Bengala, sembra essere finita la battaglia che ha visto per alcuni giorni contrariarsi l'esercito regolare e le forze del «Bangladesh» sotto la guida di Mehepur, nel pressi del confine indiano. Infatti alcune centinaia di combattenti indiani avrebbero superato la frontiera per sfuggire all'accerchiamento. Secondo notizie raccolte nella città indiana di Belta questi soldati, che non sono stati disarmati, starebbero preparando una contro-offensiva per liberare la città di Mehepur, occupata dallo

esercito.

DALLA PRIMA PAGINA

Riforma

suo partito uno dei massimi responsabili delle campagne di questi ultimi tempi a prelievi sfondo antierogario». La parte forse più grave del discorso del segretario della DC, povero nel complesso di spunti nuovi, è quella che riguarda i sindacati. Egli ha detto che, pur «respingendo il qualunquismo antisindacale e la reazione conservatrice», una grande forza politica come la DC deve evitare di «cadere in un certo andamento corrente di sinistra» e «compiace nella retorica esaltazione dei sindacati, qualsiasi cosa essi facciano o dicano».

Ha tracciato poi una immagine farsesca e dozzinale di quella che potrebbe essere la strategia del sindacato: «Se un sindacato pretesse — ha detto — di rovesciare il sistema non rispettandone le regole, esaltando le sue esigenze di lotta, ritenendo che tutto al di fuori di sé gli sia ostile, ricercando la esasperazione dei contrasti, pensando ed insegnando che dalla esasperazione dei contrasti e dal permanere e dall'accendersi nella conflittualità di ogni direzione, non solo all'interno dell'azienda ma nei confronti dei legislatori del governo e dello Stato, potrebbe uscire qualcosa di buono, questo sindacato, secondo la DC, non avrebbe né una visione culturale né una linea operativa e riconducibile alle regole della democrazia». Da questa immagine distorta, Forlani è poi partito per condurre una polemica strumentale nei confronti della CGIL, e del modo con il quale vengono scelti i suoi dirigenti, e per fare una esaltazione grossolana del rapporto tra DC e CISL.

Dopo una nuova polemica anticomunista, Forlani ha detto che è necessario, «rispetto ai fatti di violenza e di illegalità che intervengono nella situazione del Medio Oriente, un atteggiamento che non si presti a «confuse interpretazioni». «Vi sono — ha soggiunto — fatti gravi, fatti criminosi, di illegalità e di violenza, che dobbiamo stroncare con decisione, con fermezza, con crescente efficacia individuali e spazando via le centrali di ispirazione e di organizzazione di finanzia dei movimenti eversivi; ma dobbiamo stare attenti a non perdere la calma e la nostra autonomia di giudizio». «Noi siamo un partito antifascista — ha proseguito Forlani — e le insorgenze di tipo squadristico non troveranno indulgenza in mezzo a noi, e le respingiamo con forza». «Un conto è il fatto che ci siano dei fascisti nel Paese; un altro il fatto che si mettano a muoversi ed esprimendoci da una nostra posizione». E, a questo punto, nessun riferimento preciso: come se non ci fossero stati i fatti di Milano e il resto. L'ultimo accento dell'on. Forlani è stato ai comunisti («tema quasi ossessivo») e quali «la soluzione, con la loro strategia, di «spezzare la DC» in «due parti», facendo apparire «un detto» — il gruppo dirigente come «abbarcato dalle strutture del potere», contrapposto a una «base democratica».

Secondo quanto si è saputo ieri sera solo in un momento successivo rispetto alla diffusione del testo del discorso di Forlani, il segretario della DC, per sostenere la linea prospettata, ha minacciato nuovamente le dimissioni. Forlani, infatti, ha detto che continuerà secondo la strada finora seguita, nella misura in cui sentirà che «il consenso c'è». In caso contrario, ha soggiunto, «lascieremo al Consiglio nazionale di trovare le nuove, più appropriate soluzioni nell'interesse del partito». Si tratta, come si vede, di un «no» alla proposta di nuova maggioranza avanzata dalle sinistre.

Improvvisi sbandamenti

Significativa è stata una indiretta replica della CISL a Forlani. «Gli incontri con i parlamentari e quelli con i partiti — ha dichiarato Scialoja — dimostrano soprattutto quanto false e strumentali sono le accuse che attribuiscono al sindacato la volontà di scavalcamento degli organi costituzionali e delle strutture istituzionali e la pretesa egemonica di voler instaurare forme di pansindacalismo e perestroika». La verità, ha aggiunto Scialoja, è che quando si vogliono conservare i privilegi, si «innocenzano i più sacri valori e si sparge a piene mani l'allarmismo».

Il deputato Greggi, che domenica ha parlato al Dal Verme di Milano esaltando sconvolte le gesta dei fascisti che il giorno prima si erano abbandonati a ogni genere di violenza, alla presenza addirittura di alcuni dei personaggi che avevano diretto le squadre (il deputato del MSI Servello, il consigliere comunale Petronio), ha annunciato di avere presentato alla Camera una interrogazione al governo. Non se ne conosce il testo, ma dalla dichiarazione del deputato romano si capisce che egli è irritato soprattutto perché la presenza dei fascisti all'assemblea del Dal Verme è stata confermata da un comunicato del ministero degli Interni, che (con «infelice espressione», dice Greggi) ha parlato di perfezionamento alla manifestazione di iscritti al MSI.

Sempre nella giornata di ieri una grande manifestazione di braccianti forestali, protrattasi per tutta la giornata, ha avuto luogo a Cosentino. Chiedevano sicurezza del lavoro, interventi nella difesa del suolo e provenienti da tutti i centri della provincia. Un corteo ha percorso le vie del centro con alla testa i dirigenti sindacali. C'è da tenere conto che quasi tutti i capifila forestali sono da diversi mesi chiusi e che ciò significa per migliaia di lavoratori la più completa disoccupazione.

Un corteo di braccianti forestali si è svolto anche a Cosenza, il giorno prima. Il corteo ha percorso le vie del centro con alla testa i dirigenti sindacali. C'è da tenere conto che quasi tutti i capifila forestali sono da diversi mesi chiusi e che ciò significa per migliaia di lavoratori la più completa disoccupazione.

Dopo il recente convegno di Cagliari, una forte manifestazione, ha avuto luogo ieri a Lunamatrona. Centinaia e centinaia di braccianti, provenienti da una quindicina di comuni della Marmilla, hanno risposto all'appello dell'Unione contadini e pastori delle ASSL che avevano indetto il convegno. E' stata una rivolta netta e vigorosa alla campagna organizzata proprio in questi giorni dagli agrari, in collaborazione con i fascisti, i piccoli proprietari nella controffensiva reazionaria.

Cosentino, in cui a Bologna avrà luogo una manifestazione regionale indetta dall'Alleanza contadini e dall'Alleanza nazionale cooperative agricole. Vi prenderanno parte mezzadri, braccianti, coltivatori. Al centro della giornata una diversa politica dell'intervento pubblico nelle campagne. L'applicazione della legge sull'affitto e l'approvazione del progetto di legge che prevede la riforma di mezzadria e colonia in fitto.

Cosmo

va impresa, in vari ambienti scientifici della capitale cominciano a girare i primi abbozzi di stazioni spaziali. Ogni luogo è un campo di battaglia con i fascisti, i piccoli proprietari nella controffensiva reazionaria.

Cosentino, in cui a Bologna avrà luogo una manifestazione regionale indetta dall'Alleanza contadini e dall'Alleanza nazionale cooperative agricole. Vi prenderanno parte mezzadri, braccianti, coltivatori. Al centro della giornata una diversa politica dell'intervento pubblico nelle campagne. L'applicazione della legge sull'affitto e l'approvazione del progetto di legge che prevede la riforma di mezzadria e colonia in fitto.

La grande manifestazione si è conclusa con un comizio svolto in piazza Flaminia e con il segretario della Federbraccianti di Puglia, Paparella e nel corso del quale hanno parlato, tra gli altri, il compagno Moretti della segreteria nazionale della Federbraccianti, il vice presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, Boilelli, il segretario provinciale della Federazione del lavoro, i deputati della Camera Di Mattia delle Officine Calabresi, lo studente Pirro, ed altri.

Il deputato Greggi, che domenica ha parlato al Dal Verme di Milano esaltando sconvolte le gesta dei fascisti che il giorno prima si erano abbandonati a ogni genere di violenza, alla presenza addirittura di alcuni dei personaggi che avevano diretto le squadre (il deputato del MSI Servello, il consigliere comunale Petronio), ha annunciato di avere presentato alla Camera una interrogazione al governo. Non se ne conosce il testo, ma dalla dichiarazione del deputato romano si capisce che egli è irritato soprattutto perché la presenza dei fascisti all'assemblea del Dal Verme è stata confermata da un comunicato del ministero degli Interni, che (con «infelice espressione», dice Greggi) ha parlato di perfezionamento alla manifestazione di iscritti al MSI.

Militari indiani a Ceylon

COLOMBO, 19. Secondo notizie ufficiali, dodici insorti del Fronte nazionale di liberazione sono stati uccisi ed altri catturati nel corso di uno scontro con l'esercito, nella regione centrale di Hingurakoda. Le forze governative avrebbero inoltre catturato una quantità di armi e 40 munizioni e tre automezzi di cui gli insorti si erano impadroniti. E' stato intanto confermato che alcuni gruppi di insorti si sono scontrati con i militari indiani e pakistani, inviati a Ceylon negli ultimi due anni. La presenza militare indiana è contraddittoria anche da cinque unità navali che pattugliano le coste di Ceylon, mentre un certo numero di aerei da combattimento sono stati inviati a Colombo.

Il governo di Ceylon ha diffuso oggi un comunicato ufficiale nel quale ammette la presenza di tendenze «seconde» che la Cina appoggierebbe nella ribellione; la dichiarazione del ministro degli Esteri afferma però che le tendenze di questo tipo sono state diffuse da «parti interessate ansiose di compromettere le buone relazioni tra Ceylon e Cina».

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Scritto in n. 243 del Registro Stampa del 1960. Direzione di Roma - L'UNITA' abbonazione a giornale murale numero 4555.

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino: 495351, 495352, 495353, 495354, 495355, 495356, 495357, 495358, 495359, 495360, 495361, 495362, 495363, 495364, 495365, 495366, 495367, 495368, 495369, 495370, 495371, 495372, 495373, 495374, 495375, 495376, 495377, 495378, 495379, 495380, 495381, 495382, 495383, 495384, 495385, 495386, 495387, 495388, 495389, 495390, 495391, 495392, 495393, 495394, 495395, 495396, 495397, 495398, 495399, 495400, 495401, 495402, 495403, 495404, 495405, 495406, 495407, 495408, 495409, 495410, 495411, 495412, 495413, 495414, 495415, 495416, 495417, 495418, 495419, 495420, 495421, 495422, 495423, 495424, 495425, 495426, 495427, 495428, 495429, 495430, 495431, 495432, 495433, 495434, 495435, 495436, 495437, 495438, 495439, 495440, 495441, 495442, 495443, 495444, 495445, 495446, 495447, 495448, 495449, 495450, 495451, 495452, 495453, 495454, 495455, 495456, 495457, 495458, 495459, 495460, 495461, 495462, 495463, 495464, 495465, 495466, 495467, 495468, 495469, 495470, 495471, 495472, 495473, 495474, 495475, 495476, 495477, 495478, 495479, 495480, 495481, 495482, 495483, 495484, 495485, 495486, 495487, 495488, 495489, 495490, 495491, 495492, 495493, 495494, 495495, 495496, 495497, 495498, 495499, 495500.

TARIFFE (in mm. per collezione): abbonamento annuo (12 numeri): ITALIA lire 5.000, ESTERO lire 5.500, ESTERO: anno lire 5.500, semestre 2.750, trimestre 1.375, bimestre 0.917, quindicennio 52.500, abbonamento a 12 numeri: ITALIA lire 420,000, ESTERO lire 450,000, ESTERO: anno lire 450,000, semestre 225,000, trimestre 112,500, bimestre 75,000, quindicennio 4.200,000. Abbonamenti in contante: ITALIA lire 420,000, ESTERO lire 450,000. Abbonamenti in contante: ITALIA lire 420,000, ESTERO lire 450,000. Abbonamenti in contante: ITALIA lire 420,000, ESTERO lire 450,000.

Stampa: Litografia Grafica "L'Unità". Roma. Tel. 495351-495352-495353-495354-495355-495356-495357-495358-495359-495360-495361-495362-495363-495364-495365-495366-495367-495368-495369-495370-495371-495372-495373-495374-495375-495376-495377-495378-495379-495380-495381-495382-495383-495384-495385-495386-495387-495388-495389-495390-495391-495392-495393-495394-495395-495396-495397-495398-495399-495400-495401-495402-495403-495404-495405-495406-495407-495408-495409-495410-495411-495412-495413-495414-495415-495416-495417-495418-495419-495420-495421-495422-495423-495424-495425-495426-495427-495428-495429-495430-495431-495432-495433-495434-495435-495436-495437-495438-495439-495440-495441-495442-495443-495444-495445-495446-495447-495448-495449-495450-495451-495452-495453-495454-495455-495456-495457-495458-495459-495460-495461-495462-495463-495464-495465-495466-495467-495468-495469-495470-495471-495472-495473-495474-495475-495476-495477-495478-495479-495480-495481-495482-495483-495484-495485-495486-495487-495488-495489-495490-495491-495492-495493-495494-495495-495496-495497-495498-495499-495500.